BARCELLONA POZZO DI GOTTO

CITTÀ DEI SERVIZI DEL LONGANO

PIANO STRATEGICO

Sindaco
Dott. Candeloro Nania

Assessore
Arch. Giuseppe Accetta

Servizio Lavori Pubblici
Ing. Gaetano Calabrò
Dirigente - RUP

INDICE

Introduzione

0	**Riflessioni sulle esperienze pregresse di sviluppo locale e lezioni apprese**	pag	6
1	**Le politiche e gli interventi più importanti ed urgenti – gli impegni prioritari per l'attuazione delle strategie e degli interventi del piano strategico.**	pag	15
2	**Gli assi di intervento, i progetti e gli interventi da attivare – le schede sintetiche**	pag	19
	a) Servizi infrastrutturali, trasporti e riqualificazione urbana		
	Aeroporto del Tirreno	pag	20
	Approdo sulla foce del torrente Mela	pag	22
	Completamento della viabilità di PRG	pag	23
	Recupero tessuti urbani delle borgate collinari e del litorale	pag	26
	Recupero della cintura ferroviaria dimessa per usi modali	pag	28
	Accessibilità ai parchi collinari	pag	29
	Recupero dei contenitori publici	pag	30
	b) Servizi culturali e formazione		
	Istituzione del Consorzio Universitario	pag	35
	Realizzazione della scuola di specializzazione Universitaria per la promozione dell'Architettura contemporanea e il Restauro	pag	37
	Realizzazione della Scuola di Specializzazione Universitaria "Arti e Mestieri"	pag	39
	Potenziamento dei Corsi Universitari già accreditati alla città nel settore sociale	pag	41
	Sistema educativo e territorio: i centri EDA per lo sviluppo locale	pag	42
	Censimento del patrimonio storico e BB.CC, dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici	pag	45
	c) Servizi socio-sanitari		
	Realizzazione della "Città dei Bambini" (parco P11 – PRG)	pag	49
	Creazione di un centro polivalente per le politiche sociali	pag	53
	d) Servizi alle imprese		
	Paese albergo	pag	60
	Centro Agro Industriale Polifunzionale	pag	63
	e) Territorio e ambiente		
	Sistema Integrato di Gestione Ambientale	pag	69
3	**La sostenibilità tecnico-ambientale, economico-finanziaria e amministrativo-istituzionale del Piano d'Azione**	pag	73
4	**La struttura di monitoraggio del piano**	pag	76

5	**Le priorità**	pag	82
6	**Il cronoprogramma attuativo degli interventi del Piano di Azione**	pag	91

Introduzione

La pianificazione strategica si manifesta come modalità operativa che caratterizza una amministrazione locale che mira a conseguire risultati concreti e misurabili, in rapporto alle risorse impegnate, da ognuna delle azioni intraprese nell'ambito delle proprie competenze, in particolare da quelle finalizzate alla promozione dello sviluppo socio economico e territoriale del sistema locale. Fare pianificazione strategica consente di promuovere una intensificazione dei rapporti di relazione esistenti tra attori del sistema locale che si riconoscono e condividono gli stessi obiettivi di sviluppo.

L'avanzamento dell'elaborazione del PS comporta quindi, la necessità di affrontare i seguenti aspetti non sequenziali (nel senso che sono attività che presentano interazioni e feedback che possono anche comportare una rimodulazione delle azioni stesse):

1. approfondire la struttura delle linee strategiche, a partire dalla disaggregazione delle linee strategiche in "campi di azione" e tradurre operativamente i "campi di azione" in progetti riconducendovi i progetti/azioni già definiti dal quadro programmatico/pianificatorio, i progetti/azioni avanzati dagli attori (attraverso la ricognizione della progettualità locale anche acquisendo nuove proposte) e costruendo eventuali proposte progettuali ove ritenuto necessario;
2. approfondire le proposte progettuali in ordine agli aspetti tecnici, dei soggetti coinvolgibili, delle risorse attivabili, etc., anche al fine di colmare eventuali assi "carenti";
3. sviluppare la valutazione delle proposte presentate al fine di identificare il "parco" progetti del PS.

In tal senso il Piano di azione contiene:

- dal punto di vista delle competenze dell'amministrazione/i procedente/i, le politiche e gli interventi infrastrutturali più importanti ed urgenti da realizzare nei differenti ambiti strategici e le forme più efficaci per una gestione coordinata di tali politiche ed interventi;
- dal punto di vista delle possibili partnership pubblico-private, le azioni da mettere

in campo per definire i progetti chiave o "progetti bandiera" per la cui attuazione possono essere previste società miste, forme di project financing o concessioni;

- l'eventuale definizione delle forme associative tra gli attori locali per l'implementazione delle singole azioni;
- dal punto di vista delle possibili azioni "private", i progetti complementari che devono essere facilitati, regolamentati o finanziati per far sì che i soggetti privati interessati esercitino al meglio le loro opportunità;
- l'analisi di pre-fattibilità degli interventi concreti e dei progetti prioritari al fine di legare la pianificazione strategica alla fase successiva del ciclo del progetto.

Il Piano di Azione per il Piano Strategico della Città di Barcellona Pozzo di Gotto individua quindi, un'insieme di politiche, azioni ed interventi, prioritari e/o urgenti, allo scopo di attribuire concretezza al Piano Strategico stesso.

In particolare il Piano di Azione individua:

- le politiche e gli interventi infrastrutturali più importanti ed urgenti che l'Amministrazione deve realizzare nei diversi Assi di intervento e ambiti strategici e le forme più efficaci per una gestione coordinata di tali politiche di interventi;
- le azioni da mettere in campo per definire i progetti chiave per la cui attuazione possono essere previste forme di partnership pubblico-privato;
- i progetti complementari e di iniziativa privata, che devono essere facilitati, regolamentati o finanziati per far si che i soggetti privati esercitino al meglio le loro opportunità.

0 Riflessioni sulle esperienze pregresse di sviluppo locale e lezioni apprese

Dall'analisi delle esperienze pregresse di sviluppo locale insistenti sul territorio di riferimento del Piano, è possibile tracciare una valutazione degli obiettivi raggiunti e delle criticità riscontrate anche nella fase attuativa.

Il P.R.U.S.S.T. Valdemone per estensione territoriale dell'ambito coinvolto nel programma ha rappresentato, nel panorama regionale e italiano, uno dei programmi di area vasta più estesi sotto il profilo dei territori coinvolti (hanno aderito circa 102 Comuni appartenenti a più province regionali). Dal punto di vista economico-finanziario *il P.R.U.S.S.T. non ha avuto sul territorio del Longano*, nella città di Barcellona Pozzo di Gotto in particolare, *alcuna ricaduta poiché nessun intervento* (sia pubblico che privato) *è stato attivato con il programma*.[1]

Questa esperienza di programmazione negoziata ha avuto però il merito di avviare in sede locale un primo "*esperimento*" di pianificazione e programmazione territoriale concertata con altri Comuni, Enti Locali e soggetti privati.

In linea generale il processo di pianificazione avviato con il P.R.U.S.S.T., a prescindere dalle risultanze della concertazione e dagli esiti della programmazione negoziata in termini di risorse intercettate per il territorio del Longano, ha prodotto alcune scelte localizzative condivise per interventi sovra-locali, che sono state tenute in grande considerazione nell'elaborazione della Revisione del Piano Regolatore Generale della città di Barcellona Pozzo di Gotto. [2]

In proposito, particolarmente interessante per la mobilità territoriale è la ***bretella di collegamento*** tra lo svincolo autostradale e la cosiddetta "strada intervalliva" prevista dal P.R.U.S.S.T. Valdemone per il collegamento Nord-Sud tra la costa tirrenica e la costa ionica. Infatti tutte le principali arterie di comunicazione esistenti hanno un andamento pressoché parallelo alla costa, in direzione Est-Ovest. Il crocevia che si viene a determinare costituisce uno snodo di particolare interesse

---

[1] *All'interno del P.R.U.S.S.T. Valdemone erano stati promossi complessivamente n. 7 interventi sul territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, in particolare n. 6 interventi pubblici promossi dall'Amministrazione Comunale di Barcellona e n. 1 intervento promosso da un soggetto privato (Realizzazione complesso turistico-alberghiero in C.da Dromo).*

[2] *Si ricorda che l'iter di revisione del PRG comunale ha avuto inizio alcuni anni prima dell'avvio del P.R.U.S.S.T, e si è concluso solo di recente nel 2007 con la pubblicazione della variante allo strumento urbanistico generale nella GURS.*

territoriale, sia per il traffico turistico che per le merci, ed è stato inserito nel PRG comunale e nello schema del PTP del Provincia regionale di Messina.

Conseguentemente, la concertazione sviluppata in tema di pianificazione a scala vasta con il P.R.U.S.S.T. ha improntato la scelta localizzativa dell'area di scambio intermodale all'interno del territorio comunale, nonché l'esaltazione di alcune scelte strategiche nella revisione del PRG tradottesi nella pianificazione del "Sistema integrato dei parchi collinari".

Elementi negativi dell'esperienza sono stati:

1. la difficoltà di coinvolgere soggetti privati nella costruzione di proposte condivise all'interno del programma coerenti con gli obiettivi, gli indirizzi e le politiche settoriali promosse dal P.R.U.S.S.T.;
2. la carenza di coordinamento tra i diversi settori (urbanistica, LL.PP., sviluppo e programmazione economica, etc…) dell'Amministrazione comunale nel promuovere processi di *governance* coerenti e sinergici;
3. la progettazione di interventi mono-settoriali e scarsamente integrati con più politiche di settore.

Altra esperienza di sviluppo locale successiva al P.R.U.S.S.T. è stata rappresentata dai **Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.)** del POR Sicilia 2000-2006 cui si è in parte accennato in precedenza. Obiettivo principale dell'intervento era quello di progettare insieme al Comune di Milazzo e altri comuni del Longano, oltre che del partenariato socio-economico dell'area di riferimento, un programma integrato di interventi in grado di innescare a livello territoriale e d'area vasta delle vere e proprie "*variabili di rottura"* nel tessuto economico-sociale del Longano.

Questa esperienza di sviluppo locale ha avuto esiti molto negativi, poiché il PIT proposto non ha rispettato le condizioni imposte dal Complemento di Programmazione e dal Bando Pubblico di Selezione dei PIT del 15-05-2001, e gli interventi del PIT non sono stati ammessi alla fase di selezione definitiva. In termini di variabili di impatto sul tessuto socio-economico e territoriale di riferimento, ciò ha comportato una perdita "secca" di risorse economiche par a circa 100 M€ (sia in termini di risorse esogene che di correlati investimenti indotti nel tessuto economico del Longano).

Elementi e criticità negative dell'esperienza sono stati:

1. la difficoltà di coordinamento tra i soggetti pubblici nella costruzione di proposte condivise all'interno del PIT coerenti per obiettivi, indirizzi e politiche settoriali;
2. la debolezza di una idea-forza pienamente condivisa tra soggetti pubblici e partenariato privato che non ha consentito di promuovere processi di *governance* coerenti e sinergici nella "costruzione" del PIT sia a scala locale che a livello di area vasta.
3. la progettazione di interventi mono-settoriali e scarsamente integrati con più politiche di settore scarsamente coerenti con le dinamiche e le potenzialità di sviluppo endogene;

Attraverso l'analisi ed il confronto tra gli interlocutori locali e regionali si è giunti all'individuazione dei punti maggiormente problematici dell'esperienza del PIT. Questa lettura condivisa ha portato alla definizione di una strategia per cercare di superare le difficoltà emerse nell'esecuzione del progetto. L'intervento ed il confronto con un soggetto esterno all'ambito locale (Regione), ha favorito l'evidenziazione dei limiti che non erano ancora pienamente percepiti, ma soprattutto la determinazione ad affrontare in modo più deciso dei limiti già noti.

La scelta di investire in una lettura originale dell'ambito di riferimento, dedicando tempo nell'incontrare le forze attive sul territorio, andando sovente alla ricerca di risorse nascoste, che spesso restano marginali rispetto ai percorsi istituzionali dei tavoli di parternariato, ha permesso di entrare in contatto con esperienze vivaci e ricche di forza propositiva, scarsamente conosciute e valorizzate dagli stessi attori locali.

In questo modo si è favorito il legame tra realtà locali che lavorano nel settore dell'offerta culturale e turistica che quasi non si conoscevano pur operando a pochi chilometri le une dalle altre. E' stato possibile capire che tipo di offerta e di domanda esiste già a livello produttivo (in particolare nella filiera florovivaistica). Dati questi non tutti rintracciabili nelle statistiche ufficiali e che sfuggono normalmente ad un approccio al problema di tipo istituzionale.

L'approccio seguito ha portato all'avviamento di alcuni gruppi di lavoro in cui privati cittadini, imprenditori, associazioni locali e rappresentanti delle istituzioni si confrontano per definire e costruire assieme un'idea di progetto.

Il movimento che si è venuto così a creare con il coinvolgimento di tanti soggetti, ha

portato ad un aumento di attenzione verso i luoghi al centro delle attività ed uno sforzo per coordinare attorno ad un unico obiettivo condiviso, le diverse risorse e le diverse attività progettuali al momento in essere nell'ambito locale.

Questi ultimi aspetti positivi, sono stati *patrimonializzati* con successo nella successiva esperienza del **PIOS n. 5. Comprensorio Occidentale Tirrenico Peloritano** (costituito da 18 interventi per un importo finanziario pari a 38.639.256,98 euro), approvato con DPR 152/04.
La fase di concertazione effettuata con l'accompagnamento del FORMEZ, nell'ambito del progetto RAP 100, ha dato luogo ad un processo di analisi critica e ricomposizione strategica dei progetti, che, in una visione regionale, ha permesso di identificare dei pacchetti integrati di operazioni strategiche (PIOS) in grado di incidere in maniera efficace nelle politiche settoriali regionali rivolte ai territori di riferimento. Questi pacchetti integrati possono dunque costituire valide componenti della programmazione del sistema integrato di reti per lo sviluppo locale. Il completamento del quadro della progettazione integrata rappresenta infatti un passaggio logico/programmatico fondamentale al fine di rafforzare il processo di sviluppo territoriale avviato, seppur con esiti disastrosi nel Longano, con i PIT.
Al momento và precisato che risulta impossibile effettuare una qualsiasi misurazione degli impatti attesi essendo la maggior parte degli interventi ancora in attesa di esecuzione. Al fine di rendere più esaustiva possibile la comprensione dello stato di avanzamento dei progetti si deve pertanto fare riferimento allo schema sintetico dello stato dell'arte del P.I.O.S. così come prodotta dall'Unità Organizzativa Intercomunale (U.O.I. P.I.O.S. n°5) e riportata nel presedente paragrafo 7.3.2.

Analogamente, il **PIR 7 "Tirreno Centro Occidentale"** è stato avviati sul territorio del Longano, con la Regia regionale e di concerto con il Consorzio intercomunale Tindari- Nebrodi, come una specifica modalità operativa di attuazione del Programma POR 2000-2006.
Il PIR si pone come obiettivo quello di consentire che una serie di azioni a titolarità regionale e/o a regia regionale – che fanno capo a una o più Misure dello stesso Asse o di Assi diversi – siano esplicitamente collegate tra loro e finalizzate a un comune obiettivo di sviluppo.
Attualmente sono state avviate le principali azioni previste dal PIR finanziato ed in

particolare:

1. le attività previste nell'ambito dell'intervento "Tindari: principio e sintesi della tradizione e della cultura locale" a valere sul P.O.R. Sicilia 2000/2006 – Misura 2.02.D;
2. le attività previste nell'ambito dell'intervento "Tirreno Centro Occidentale: geograficamente Mediterraneo, potenzialmente senza confini" a valere sul P.O.R. Sicilia 2000/2006 – Misura 6.06.C;
3. le attività previste nell'ambito dell'intervento "Internazionalizzazione dei Sistemi Locali per il Sistema Turistico Locale"P.O.R. Sicilia 2000/2006 – Misura 6.06.A3;
4. il progetto pilota "Turismo relazionale - le case nella natura", che ha l'obiettivo di promuovere ed attivare sul territorio dei comuni del PIR un circuito di Paese Albergo, finalizzato al recupero degli spazi abitativi esistenti (sottomisura 6.06 A3 del POR, azione coordinata dal Consorzio Intercomunale Tindari Nebrodi e dal comune capofila di Barcellona P.G.);

Questa esperienza, tutt'oggi in corso di realizzazione, costituisce insieme al PIOS 5 lo strumento principale che con l'ottica territoriale di area vasta ha introdotto forti elementi di discontinuità con il passato soprattutto dal punto di vista gestionale. L'azione pubblica dell'Amministrazione comunale e del partenariato è infatti improntata a chiari principi di concertazione, partenariato, sussidiarietà e addizionalità.

Gli elementi positivi dell'esperienza in fase di attuazione risiedono in quattro aspetti fondamentali:

- le azioni programmate dagli strumenti di sviluppo si riferiscono ad ambiti territoriali e tematici omogenei di area vasta condivisi dalle Amministrazioni coinvolte;
- gli interventi promossi configurano un complesso di azioni intersettoriali con una forte coerenza a livello di "sistema" e una forte interconnessione delle competenze attribuite in capo ai diversi rami delle Amministrazioni regionale e dei Comuni coinvolti, in funzione di obiettivi di sviluppo che si riferiscono a reti, filiere produttive, circuiti e itinerari;
- la codificazione del processo gestionale adottato ha consentito di statuire nelle Amministrazioni beneficiarie (in particolare per Barcellona Pozzo di Gotto) un

elevato coordinamento nel perseguire l'obiettivo di concentrazione degli interventi e delle risorse (facenti capo a diversi fondi ed istituzioni);

- l'azione pubblica dell'Amministrazione comunale a supporto della progettazione integrata ha consentito di elaborare interventi ed iniziative che posseggono elementi di credibilità territoriale adeguati allo sviluppo e alle ipotesi di crescita e di trasformazione della Città di Barcellona PdG e del Territorio del Longano.

Il rafforzamento delle capacità locali di progetto è stato l'obiettivo senza dubbio preminente delle azioni pilota avviate con il PIOS 5 e il PIR 7. Particolare attenzione è stata dedicata, anzitutto, a come irrobustire la conoscenza delle condizioni di contesto e dei sistemi locali, quale base fondamentale su cui costruire ipotesi di progetto per il territorio.

Ci si è concentrati, in modo particolare, sull'analisi delle attività economiche e dei sistemi produttivi. La conoscenza di questi aspetti, nel passato, è risultata infatti spesso approssimativa, più di quanto la disponibilità di informazioni e dati ammetterebbe. Il punto è che le fonti restano spesso non utilizzate a causa della scarsa consuetudine con l'analisi territoriale da parte di molte amministrazioni locali; un deficit di competenze non coperto dall'offerta di moduli specifici di formazione rivolti agli amministratori, ai loro collaboratori, ai consulenti. Ne deriva che riferimenti impiegati a fini di analisi finiscono per essere sostanzialmente solo i modelli regionali per l'accesso ai finanziamenti (nel caso dei PIT per esempio: le schede-progetto da presentare per la candidatura). La stessa identificazione di ciò che è rilevante censire e analizzare si determina sulla base dell'articolazione dei modelli. Ma questi sono necessariamente generici per potersi adattare alla generalità delle situazioni, così che molti aspetti inevitabilmente restano in ombra. Paradossalmente risultano sacrificati proprio quei caratteri distintivi che rendono i sistemi locali tra loro non assimilabili, quelli che l'analisi farebbe bene a esplorare in profondità.

Tra gli elementi di maggiore criticità del processo avviato, permane la difficoltà di intercettare l'attenzione degli operatori privati nella formulazione di ipotesi di sviluppo sin dalla fase iniziale di "progettazione" dei piani.

L'esperienza accumulata con le azioni pilota, e dunque limitatamente agli ambiti frequentati, ha confermato la validità di molti giudizi espressi sui precedenti programmi di sviluppo locale promossi sul territorio del Longano in questi anni. La qualità dei progetti locali è molto variabile. La concertazione orizzontale tra gli enti

locali ha migliorato la qualità istituzionale, ma, al tempo stesso, non è riuscita a determinare un deciso salto di qualità verso la produzione di beni pubblici e di azioni collettive adeguate.

Le Amministrazioni pubbliche con le proprie scelte di regolazione hanno talvolta favorito, talvolta ostacolato la qualità delle proposte da parte di coalizioni locali tra loro eterogenee per coesione e capacità di progetto. In alcuni casi è emerso un dislivello tra ambizione del disegno strategico ed entità delle risorse finanziarie in gioco. Nuovi apporti di "avanguardie" culturali e di progetto, in grado di contribuire in misura determinante all'iniziativa locale, sono risultati troppo spesso marginali o assenti.

Il processo di pianificazione strategica avviato nel 2006, ha consentito di lavorare sul campo, a stretto contatto con più istituzioni locali e il partenariato, e ha permesso di affiancare a queste altre osservazioni riguardanti il modo nel quale alcuni compiti sono interpretati, compresi e trasformati in azioni, in prassi.

Per esempio risulta che circolano due modi di intendere l'intervento di sviluppo locale, tra loro poco conciliabili. Talvolta si pensa a un intervento diretto a riconoscere le caratteristiche dei luoghi e a modellarsi su di esse allo scopo di realizzarne il potenziale. Talvolta, semplicemente, a un intervento delegato al livello istituzionale locale e riservato alla sua facoltà di manovra. La seconda accezione è quella che prevale. **È stato dunque necessario da parte dell'Amministrazione Comunale del Longano**, nel processo di elaborazione del Piano Strategico, dedicare minore attenzione alla capacità di auto-organizzazione e di performance del sistema locale (amministrazioni in primo luogo, ma anche società economica e civile), e piuttosto **stimolare la Città e il partenariato ad interrogarsi sulle questioni che il contesto solleva, sulla loro natura e il loro rango, e su come sia possibile rispondervi in modo adeguato.**

Tra le lezioni ricavate al riguardo, in merito ai processi di pianificazione strategica avviati dal Comune di Barcellona, emergono:

- il modo di intendere la politica di sviluppo che ispira i progetti integrati (l'approccio allo sviluppo locale);
- la discontinuità che la politica di sviluppo tende a richiedere nelle categorie concettuali e nei metodi (una questione di innovazione);
- la difficoltà a promuovere processi inclusivi non di facciata ma reali (aprire le

reti);

- la necessità di rafforzare la cooperazione (capacità di cooperare) e rafforzare la capacità di costruire progetti di sviluppo locale (capacità di progettare) condivisi;

Dal punto di vista strategico, il Piano ha offerto alla cittadinanza e agli stakeholder uno strumento utile per riconoscere le caratteristiche dei luoghi, che vuol dire porsi una quantità di domande, dare spazio a una quasi inesauribile curiosità. Ciò ha significato approfondire la lettura del territorio sotto vari punti di vista chiedendosi cosa l'ambito considerato contiene, quali fenomeni lo stanno attraversando, quali influenze esterne subisce, di quali relazioni si avvale, come si sta trasformando, e così via.

Una lettura di questo tipo, ricca e mai finita, è estranea alla tradizione di molte amministrazioni e stakeholder (locali e non solo). Attraverso il Piano strategico si è stimolata la consapevolezza collettiva per generare a catena conseguenze pratiche, organizzative, di visione.

Il sistema pubblico è stato indotto a ripensare e reinterpretare il proprio ruolo. Quanto più, infatti, la conoscenza del territorio si rafforza, tanto più diventa percepibile come l'azione pubblica non si depositi su un contesto indistinto, equipotenziale, o vuoto di interessi e capacità, ma al contrario interagisca con un insieme assai differenziato, diversamente reattivo, variamente capace di rispondere a un impulso di trasformazione, e con tensioni al cambiamento proprie.

Nell'esperienza locale del Longano, costruire progetti integrati come il PIT, il PIOS o il PIR è stato interpretato come un compito ordinariamente alla portata di tutti gli enti locali, purché capaci di coordinarsi in una decisione comune e di assicurare le scadenze di spesa. Ad un compito ordinario è dunque corrisposto nel recente passato una reazione stereotipata: gli enti locali hanno reagito proponendo non un progetto vero e proprio, diretto a ottenere un risultato specifico, una trasformazione definita, ma un programma di investimenti infrastrutturali che migliora, in vari settori, la dotazione esistente (il contorno di aiuti e formazione, obbligatorio, è presente ma poco conta).

Con il Piano strategico si è cercato di "*aprire le reti*", assumendo la partecipazione degli stakeholder al processo di pianificazione come chiave della politica per lo sviluppo locale. Le reti in questione sono gli insiemi di rapporti che si attivano

quando si tratta di prendere decisioni che riguardano la cosa pubblica, il bene comune. Anche i progetti integrati, come molti altri progetti e programmi dell'amministrazione, sollevano la questione dell'ampiezza delle reti mobilitate per decidere, e lo fanno con speciale intensità per via della tensione strategica che li caratterizza: si tratta non di privilegiare questa o quella disposizione ordinaria, ma di scegliere verso quali investimenti indirizzare una consistente disponibilità di risorse, a forte impatto potenziale.

Aprire le reti è servito ad *"allungare la vista"* degli attori investiti di responsabilità pubbliche rendendoli più sensibili e consapevoli, e a rafforzare la capacità di governo dell'amministrazione, a contenere l'influenza delle aspettative negative derivanti dalla storia pregressa (la deludente esperienza del PIT su tutte), a ridurre i rischi di *lock in* o auto-rafforzamento di soluzioni non ottimali o inefficienti, in particolare quando legati alla resistenza dei soggetti che dall'inefficienza sono beneficiati. Il Piano strategico non si è limitano a premiare l'atto formale di ampliamento della rete, per evitare che fossero solo i partenariati preesistenti a entrare in gioco, e per incentivare un partenariato in grado di sostenere i processi di trasformazione che richiedono tempo.

1 Le politiche e gli interventi più importanti ed urgenti – gli impegni prioritari per l'attuazione delle strategie e degli interventi del piano strategico.

La definizione delle strategie attuative indica per ogni condizione strutturale considerata dal piano, un elenco indicativo delle azioni, definibili come singoli interventi, progetti e programmi promossi dall'Amministrazione comunale e/o da enti, istituzioni, associazioni pubbliche e private, ecc. con forte capacità di intervento (per risorse, per effetti derivati, ecc.) che si ritiene necessario promuovere per lo sviluppo delle politiche e delle strategie in cui si articola il Piano strategico di Barcellona Pozzo di Gotto.

Elenco indicativo perché, per assunto, le azioni possono variare in modo anche sostanziale, al variare delle condizioni oggettive del contesto di riferimento (promotore, disponibilità di risorse, tempi di attuazione, ecc.) ed essere selezionate tra più alternative in base a criteri di sostenibilità sociale ed ambientale riferiti a metodi di certificazione ambientale proposti dalla Comunità europea e in base ai possibili effetti che ne possono derivare sull'organizzazione, sia fisica che funzionale, dell'area territoriale.

Conseguentemente, questi elenchi comprendono solo la parte oggi prevedibile degli interventi necessari per lo sviluppo delle strategie e delle politiche proposte dal Piano, per contro, relativamente ad ogni politica considerata l'elenco proposto termina con un altro, perché è sempre possibile ipotizzare l'ulteriore sviluppo della stessa con nuove azioni promosse da soggetti diversi. Diversamente, vista la modalità d'implementazione del Piano, maggiormente definiti e determinanti dovranno risultare gli elenchi di azioni che costituiranno parte integrante dei futuri programmi pluriennali d'attuazione del documento di programmazione. Nel caso specifico sono inserite in ogni elenco azioni con diverso grado di definizione:

1. *interventi già compiutamente definiti o addirittura già in corso di realizzazione*. In casi di questo tipo l'inserimento nell'elenco trova motivazione nella necessità di garantire una gestione unitaria del monitoraggio del processo di implementazione del piano;
2. *interventi non ancora attivati ma per i quali risultano già conosciuti almeno*:
   - titolo dell'azione;
   - obiettivo perseguito;

- soggetto promotore;
- soggetto attuatore;
- costo stimato della realizzazione;

in modo che risultino chiari i passaggi da promuovere per facilitare la loro realizzazione;

3. *interventi ancora da progettare che concretizzano obiettivi parziali e generali del Piano.* Per la dichiarata interdipendenza tra assi di sviluppo individuati dal piano, siano essi *Condizioni strutturali o Azioni*, è possibile che alcuni interventi siano richiamati con riferimento a più politiche.

Risulta necessario, quindi, per non disperdere il patrimonio di progettualità e di iniziative già in corso, impegnarsi su tre fronti, tra loro strettamente connessi:

a) *impegnarsi nell'attuazione delle iniziative di programmazione in corso*, in particolare adoperandosi a rimuovere gli ostacoli di natura procedurale, ma anche culturale ed economica, che hanno fino ad ora limitato le azioni necessarie a promuovere lo sviluppo del territorio;
b) *proseguire nelle politiche di intervento in corso*, attraverso la realizzazione di ulteriori programmi, nella forma di progetti pilota di intervento, al fine di definire una serie di interventi prioritari in differenti contesti, che perseguano in maniera esemplare la strategia del presente piano e siano capaci di innescare il processo di sviluppo territoriale;
c) *ricondurre*, in una prospettiva di medio periodo, *le iniziative già avviate e quelle da programmare in un quadro complessivo di coerenza generale*.

A questo proposito si impongono ulteriori **impegni strategici di medio periodo**:

- *implementare il quadro strategico delle politiche di intervento* a cui riferirsi nelle successive fasi di azione, attraverso l'eventuale predisposizione di uno strumento urbanistico che ricomprenda al suo interno le buone pratiche già avviate e che, con la necessaria flessibilità, definisca un quadro pianificatorio e progettuale complessivo all'interno del quale sviluppare la ulteriore progettualità specifica di intervento, definendo inoltre la cornice normativa certa ed omogenea nel tempo;
- *avviare forme integrate di promozione e di gestione coordinata degli interventi*, capaci di incentivare l'iniziativa economica privata, secondo modelli di flessibilità, efficacia ed integrazione.

L'avvio di alcuni progetti pilota per l'attuazione della strategia di intervento del piano risulta prioritario.

Essi dovranno riguardare ambiti sufficientemente estesi, tali da possedere una coerenza interna adeguatamente strutturata, che sia capace di innescare ricadute più ampie e processi duraturi nel tempo e nel territorio. Gli interventi pilota dovranno obbedire ad una logica di integrazione delle azioni, sia alla scala sociale che economica.

L'approccio operativo dell'attività di sviluppo, in continuità con il processo già avviato con la redazione del Piano Strategico sarà di tipo *bottom-up* al fine di mantenere il coinvolgimento degli attori locali nella fase di identificazione/implementazione degli interventi.

Tale processo operativo si basa su tre *Unità Fondamentali*:

- *Tavolo permanente per la verifica e la crescita del Piano*: organismo composto dai principali attori locali pubblici e privati (rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico, delle associazioni di categoria, del terzo settore, delle parti sociali, ecc.);
- *Gruppi di lavoro tematici*: costituiti da soggetti rappresentativi di classi di potenziali fruitori dei servizi che saranno resi disponibili dall'implementazione degli interventi previsti nel Piano d'Azione.
- *Unità di gestione del Piano strategico e d'Azione* per lo sviluppo della Città dei Servizi, composto da referenti dell'Amministrazione comunale e del partenariato rilevante: si occupa delle funzioni amministrative, di monitoraggio degli interventi e delle funzioni di segreteria, è il responsabile unico dell'attuazione del Piano Strategico e d'Azione.

Il processo metodologico per l'attuazione del Piano d'Azione, è articolato nelle tre seguenti fasi:

Fase 1: identificazione degli interventi: finalizzata a costruire il consenso all'interno dei Gruppi di lavoro sugli interventi da avviare. L'obiettivo di questa fase è quello di costruire il consenso sugli interventi da avviare;

Fase 2: validazione degli interventi: l'obiettivo è la valutazione dell'opportunità di effettuare approfondimenti rispetto a quanto elaborato nell'ambito dell'attività dei gruppi di lavoro (a cura dell'unità di gestione) e la successiva validazione degli

interventi sulla base della loro coerenza con la strategia regionale e con gli orientamenti nazionali e comunitari vigenti;

Fase 3: attuazione degli interventi: attivazione di opportune procedure di evidenza pubblica per la selezione dei progetti che saranno realizzati secondo le modalità ed i tempi stabiliti in specifici contratti e/o convenzioni.

2 Gli assi di intervento, i progetti prioritari e gli interventi da attivare – le schede sintetiche

Il presente capitolo sintetizza le azioni e conseguenti progetti prioritari che si intendono realizzare e per ogni linea di azione è altresì indicata la progettaulità che sarà sviluppata nel proseguo della fase di implementazione ed attuazione del Piano strategico "Barcellona: Città dei servizi del Longano".

Asse 1 – "Servizi Infrastrutturali, Trasporti e Riq. Urbana" ➢ SITRU

Il primo asse strategico promuove la competitività e l'innovazione della città e delle reti urbane ed è finalizzato a fornire servizi di qualità ai bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento, e pone le sue basi sul presupposto di accelerare lo sviluppo infrastrutturale al fine di favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali ed immateriali dell'accessibilità e della conoscenza.

Obiettivi specifici:

- Promuovere la competitività e l'innovazione delle città e delle reti urbane e fornire servizi di qualità ai bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento;
- Elevare la qualità della vita attraverso la lotta al disagio e alla marginalità urbana, valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi;
- Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza;

Linee Strategiche:

- Creare poli e reti culturali (di beni e servizi) nei sistemi urbani, nonché creazione di poli di sviluppo culturale nelle città di medie dimensioni e nelle aggregazioni di centri "urbani" minori caratterizzate da forti identità locali;
- Garantire secondo standard quali-quantitativi un'offerta di servizi in grado di assicurare qualità della vita soprattutto alle fasce più svantaggiate (servizi socio-culturali e per il tempo libero – centri di aggregazione giovanile e per

la terza età, intesi come luoghi di produzione artistica e culturale)

- Recupero e riqualificazione di contesti urbani degradati nell'ambito di reti di "centri minori", attraverso interventi integrati e un approccio multidisciplinare (aspetti sociali, ambientali, culturali, economici) basati sulla partecipazione sociale e diffusi sul tessuto urbano;
- Creazione di reti di cooperazione internazionale, attraverso progetti comuni basati sulla dimensione culturale e sulla promozione delle città e delle relative risorse.

AZIONI DELL'ASSE 1:

Denominazione

- Aeroporto del Tirreno

Descrizione

La deliberazione n. 213 del 18/09/2006 della Giunta provinciale di Messina ha approvato lo schema di Accordo di programma che costituisce atto propedeutico all'avvio delle procedure di realizzazione di un aeroporto nel territorio dei comuni di Milazzo/Barcellona. Il relativo accordo di programma è stato sottoscritto ad agosto 2007. Il progetto, ancora in fase di ipotesi realizzativa, prevede la costruzione di un aeroporto tra il comune di Barcellona e Milazzo. L'area compresa tra i due comuni risulta la più fattibile secondo quanto emerso dagli studi condotti dalla provincia regionale di Messina. In base alle prime ipotesi progettuali, l'aerostazione avrà una lunghezza di circa due chilometri e mezzo e una larghezza di 350 metri. Come emerso dallo studio, il sito, può assicurare agevole fruibilità per la città e attrazione della maggiore quota del traffico, indotto dai flussi del distretto turistico di Taormina; conveniente accesso ai mercati internazionali delle produzioni florovivaistiche della piana, posizione ideale tenuto conto anche dello studio dei venti che è risultato favorevole. La linea di atterraggio andrebbe da Tindari a Barcellona Pozzo di Gotto, quella di partenza da Barcellona Pozzo di Gotto verso Milazzo.

Localizzazione

La localizzazione dell'area dove dovrà sorgere l'aeroporto corrisponde in linea di massima con quanto emerso sin dai primi studi di fattibilità. L'aeroporto inizierebbe in contrada Camicia e attraversando il torrente Mela che in parte verrebbe coperto, si concluderebbe nella zona di Milazzo.

Dotazioni finanziarie

Euro 30.000.000,00 (costo stimato dallo SdF realizzato dalla Provincia Regionale di Messina)

Codice progetto

PS1

Assi d'appartenenza

SITRU

Denominazione

- Approdo sulla foce del Torrente Mela

Descrizione

Si tratta al momento di una idea progettuale per la realizzazione di un approdo nautico da utilizzarsi prevalentemente per attività turistica, che fungerà come terminale del Parco fluviale omonimo promosso nel piano PTP.

Localizzazione

L'approdo sarà dislocato nei pressi della foce del torrente Mela.

Dotazioni finanziarie

Il costo presunto dell'approdo è di Euro 15.000.000,00 (incluso i servizi a terra)

Codice progetto

PS2

Assi d'appartenenza

SITRU

Denominazione

- Completamento della viabilità di PRG (litoranea, viabilità traversale e urbana)

Descrizione

L'azione persegue l'obbiettivo di riqualificazione e potenziamento delle attrezzature urbane intrapresa parallelamente all'approvazione della variante generale al PRG. Meta finale dell'azione è realizzare il cosiddetto **"Grande Raccordo Viario"** (GRV) della "città dei servizi", in grado di ricalibrare sia la mobilità interna al tessuto urbano della città, e tra questa e le borgate periferiche, che la mobilità esterna e di attraversamento del territorio del Longano. L'azione si esplica essenzialmente attraverso i seguenti progetti (*il 36% dei quali già finanziati, inseriti nella programmazione dell'Ente comunale, ed in taluni casi in fase di attuazione*).

Completare prioritariamente la "variante alla SS 113" il cui primo stralcio con la realizzazione dell'asse viario a valle dell'abitato di Barcellona di by pass tra c.da S. Andrea e il Longano è in corso di realizzazione, a seguito della deliberazione del C.C. n. 47 del 30/11/2006.

L'asse viario collegherà Barcellona Pozzo di Gotto con Sant'Antonino bypassando il quartiere Sant'Andrea e il ponte del Longano. Si prospetta quindi una parziale soluzione al problema degli ingorghi che affligge ormai da parecchi anni la "città del Longano". La nuova strada, partirà da una traversa della via Kennedy, la via La Pira (zona Bartolella) e si congiungerà al ponte Molino (Sant'Andrea) consentendo l'agevole raggiungimento della statale 113 (uscita nord, direzione Palermo) ed della stazione ferroviaria.

Il prossimo passo fondamentale per ristabilire l'invariante dei collegamenti costa-entroterra è investire sulla ricostruzione della viabilità di collegamento traversale tra la zona pede-collinare e il litorale. Buona parte degli interventi all'interno del centro urbano sono stati programmati e risultano finanziati con il Parco del Longano; è tuttavia determinante lavorare ai margini del centro urbano per realizzare l'anzidetto *"Grande Raccordo Viario"* e per indirizzare l'azione di potenziamento, razionalizzazione infrastrutturale verso il litorale, prossima frontiera di sviluppo della città. Il recupero e la riqualificazione del water-front è orami condizione irrinunciabile per promuovere lo sviluppo della città e del comprensorio. Sono in corso profonde azioni di riqualificazione sull'asse viario costiero e ricostruzioni dunali con fondi PIOS: è però il momento di cominciare a investire su una riqualificazione profonda

del tessuto edilizio, urbanistico e ambientale unito alla necessità di incentivare l'insediamento di funzioni sul Litorale compatibili con lo sfruttamento della risorsa mare.

Realizzazione di un approdo diportistico sulla foce del Mela, terminale del Parco fluviale omonimo promosso nel piano PTP.

Localizzazione

Territorio comunale

Dotazioni finanziarie

Euro 44.641.715,00 (somma dei singoli progetti considerati, ad esclusione dell'Approdo sulla foce del Mela del valore 15 M€ - da realizzarsi con capitali privati)

Codice progetto

PS21

Progetti correlati

COD. rif. TAV.01	Progetto	Localizzazione progetto	Finanziamento erogato (€)
T2	Lavori per la realizzazione dell'asse viario a valle dell'abitato di Barcellona PG (Annuale 2006)	area a valle dell'abitato del comune di Barcellona PG	100.000,00
T3f1	Co-Finanziamento Contratto di Quartiere II per M€ 4,5 di cui: 5a) Strada di attraversamento Vecchia Stazione Ferroviaria (CDQ II)	Piazza Stazione	1.000.000,00
T3f2	Co-Finanziamento Contratto di Quartiere II per M€ 4,5 di cui: 5b) Costruzione di due arterie stradali nel quartiere S. Antonino	Quartiere S. Antonino	1.300.000,00
T3a	Lavori di sistemazione strade comunali I° lotto	Territorio comunale	1.000.000,00
T3i	Lavori di sistemazione strade comunali II° lotto	Territorio comunale	1.000.000,00
T6a	Riallineamento linea di costa e ripristino viabilità tra i comuni di Barcellona PG e Terme Vigliatore	zona costiera tra Barcellona e Terme Vigliatore	5.000.000,00
T6b	2) Completamento viabilità urbana e realizzazione parcheggi pubblici	Centro urbano	3.000.000,00
T10a	Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico di cui al D.L. n. 180/1998, convertito con modificazioni, dalla L. n. 267/1998	Strada Comunale Pellizzeri - Frazione Acquaficara	150.000,00
T10b	Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico (...) quali: 2) Consolidamento Via Mercurio dal n° 9 al n° 37 e delle sovrastanti abitazioni - muro di conte	Fraz. La Gala - Via Mercurio	400.000,00
P3	Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera e completamento della viabilità nelle frazioni marine	Fascia costiera	1.500.000,00
A2b	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (...) per gli interventi di seguito riportati: 2) Lavori di collegamento della via S.Andrea ponte Longano ed area dismessa ex stazione ferroviaria già acquistata dal Comune di Barcellona	Via S.Andrea ponte Longano ed area dismessa ex stazione ferroviaria	660.000,00
A2d	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (...) per gli interventi di seguito riportati: 4) Lavori di manutenzione, rifacimento manto e pavimentazione stradale	Centro urbano	500.000,00
A2n	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (...) per gli interventi di seguito riportati: 12) Sicurezza stradale	Centro urbano	250.000,00
A4	Lavori di completamento strade interne alla zona artigianale del comune di Barcellona PG	zona artigianale	281.715,96

		SUB TOTALE DEI PROGETTI GIA' FINANZIATI	EURO 16.141.715,96
PS2	Approdo sulla foce del Torrente Mela	Foce del Mela	15.000.000,00
PS5	Recupero della cintura ferroviaria dismessa per usi modali (collegamento rapido Aeroporto – Autoporto – Autostrada – Ferrovia – Porto di Milazzo o altri usi di mobilità *intra e peri*-urbana)	Territorio comunale, comune di Milazzo, area del Longano	14.000.000,00
PS6	Accessibilità ai parchi collinari (funivia in primis caso pilota per il Parco Jalari)	Territorio comunale	4.500.000,00
PS22	Opere di completamento del Grande Raccordo Viario	Territorio comunale	10.000.000,00
		SUB TOTALE ALTRI PROGETTI	EURO 43.500.000,00

Assi d'appartenenza

SITRU

Denominazione

- Recupero tessuti urbani (OO.UU. e edifici) delle Borgate collinari (in primis Acquaficara, Colle dei Cappuccini, Monte Croci) e del Litorale.

Descrizione

L'azione prevede opere di vario genere finalizzate al recupero di tessuti urbani ed extraurbani degradati. Le opere sono un'insieme d'interventi sistematici che comprendono sia opere di urbanizzazione primaria (fogne, illuminazione, acqua potabile) sia più in generale interventi di miglioramento del decoro urbano e ambientale. Con tali finalità alcuni interventi sono diretti espressamente al recupero delle borgate collinari di Acquaficara, colle dei Cappuccini e Monte Croci.

Alcuni altri interventi invece sono finalizzati al recupero e riqualificazione della fascia costiera e degli ambiti urbanizzati dislocati a ridosso di essa.

Il 56% dei progetti della presente linea di azione del Piano Strategico **sono già finanziati** e a diverso livello inseriti nel Piano triennale dei lavori pubblici ed in corso di attuazione. Il 44% dei fondi necessari per l'attuazione dei restanti progetti previsti dalla linea di azione sono da reperire attraverso il ricorso a strumenti di co-finanziamento pubblico e/o privato a seconda dei casi (con il ricorso a P.I.I. di cui alla Legge 179/92).

Localizzazione

- Territorio comunale
- Borgate collinari di Acquaficara, colle dei Cappuccini e Monte Croci
- Fascia costiera

Dotazioni finanziarie

Euro 39.114.461,85 (somma dei singoli progetti già finanziati e in corso di attuazione)

Euro 31.000.000,00 (somma altri progetti privi di copertura finanziaria)

Euro 70.114.461,85 (somma totale di tutti i progetti dell'Asse SITRU)

Codice progetto

PS4

Progetti correlati

COD. rif. TAV.01	Progetto	Localizzazione progetto	Finanziamento erogato (€)
T3e	Interventi relativi alla Legge 376 del 29 Dicembre 2003 "Finanziamento per interventi per opere pubbliche - Parco Urbano del Longano", quali: 4) Riqualificazione Centro Urbano Via Roma	Via Roma	2.500.000,00
T3h	7) Riqualificazione Quartiere Pozzo di Gotto	Quartiere Pozzo di Gotto	2.500.000,00

T3l	9) Completamento zona costiera (PIOS 5: Pacchetti Integrati Operazioni Strategiche)	zona costiera tra loc. Cicerata e loc. Spinesante	1.500.000,00
T4	Acquisto e recupero dei terreni e fabbricati della ex Stazione Ferroviaria dismessa al fine di consentire la realizzazione di interventi pubblici di arredo urbano	aree tra Via S. Andrea e Via Camarda	1.900.000,00
T5	Finanziamento assegnato a seguito dell' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO tra Regione Siciliana e MIT per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale e annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma CONTRATTO DI QUARTIERE 2	Centro urbano, Quartiere S. Antonino, Comparto Vecchia Stazione ferroviaria	7.000.000,00
T6a	Contributo Statale recato per l'anno 2005 dall'articolo 11-bis, comma1 del D.L. n. 203 del 30/09/2005, convertito con modif. dalla L. n. 248 del 2/12/2005, e delle relative modalità di erogazione, per finanziare i due seguenti interventi: 1) Riallineamento linea di costa e ripristino viabilità tra i comuni di Barcellona PG e Terme Vigliatore	zona costiera tra Barcellona e Terme Vigliatore	5.000.000,00
P4	Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera, aree attrezzate a servizi	Fascia costiera	3.000.000,00
P5	Recupero e Riqualificazione ambientale della fascia costiera: ricostituzione del paesaggio dunale	Fascia costiera	500.000,00
P7	Lavori di ristrutturazione e protezione dell'Impianto di Depurazione, costruzione condotta sottomarina e 1° stralcio Rete Fognaria di Barcellona (lotto funzionale). Lavori di costruzione Fognatura per il risanamento del torrente Longano e del Torrente Idria	Torrente Longano e Torrente Idria	4.843.461,85
A2a	Riqualificazione urbana del quartiere Marsiliani	Quartiere Marsiliani	600.000,00
A2e	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 5) Realizzazione di tratti di rete idrica e fognaria nel territorio comunale	Centro urbano	400.000,00
A2f	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 6) Arredo urbano	Centro urbano	1.800.000,00
A2g	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 7) Lavori di completamento tratti di rete metano	Centro urbano	250.000,00
A2h	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 8) Lavori di adeguamento alle norme di sicurezza	Centro urbano	300.000,00
A2m	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 11) Contributi per ripristino e/o realizzazione dei prospetti frontestanti aree pubbliche	Centro urbano	500.000,00
A2o	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 13) Riqualificazione urbana	Centro urbano	250.000,00
A3	Riqualificazione urbana - II° tranche (Finanziamento Legge 311/2004 come modificata dalla L. 266/2005)	Centro urbano	6.271.000,00
		SUB TOTALE DEI PROGETTI GIA' FINANZIATI	EURO 39.114.461,85
PS23	Programma integrato di intervento per la riqualificazione del Borgo di Acquaficara	Borgo di Acquaficara	5.000.000,00
PS24	Programma integrato di intervento per la riqualificazione del Borgo Colle dei Cappuccini	Colle dei Cappuccini	4.000.000,00
PS25	Programma integrato di intervento per la riqualificazione Borgo Monte Croci	Borgo Monte Croci – centro urbano	5.000.000,00
PS26	Programma integrato di intervento per la riqualificazione urbana della fascia costiera	Litorale e fascia costiera	8.000.000,00
PS27	Programma di riqualificazione urbana Contrada S. Andrea	Contrada S. Andrea - centro urbano	3.500.000,00
PS28	Completamento del Programma di riqualificazione urbana del Quartiere Pozzo di Gotto	Quartiere Pozzo di Gotto centro urbano	5.500.000,00
		SUB TOTALE ALTRI PROGETTI	EURO 31.000.000,00

Assi d'appartenenza

SITRU

Denominazione

- Recupero della cintura ferroviaria dismessa per usi modali (per esempio collegamento rapido (aeroporto – autoporto – Autostrada – Ferrovia – Porto di Milazzo).

Descrizione

L'azione prevede l'attivazione di un programma di recupero e rifunzionalizzazione di tratte ferroviarie dismesse da destinarsi a funzioni modali di trasporto pubblico. Nell'ambito degli obiettivi specifici del piano strategico, l'attivazione di trasporto pubblico intermodale diventa complementare e per certi aspetti prioritario in merito alla realizzazione e messa a sistema di : Aeroporto – Autoporto – Autostrada – Ferrovia – Porto di Milazzo.

Localizzazione

Territori comunali di Barcellona e di Milazzo

Dotazioni finanziarie

Il Costo totale non è determinato (*è in corso di redazione uno SdF*)- È noto il costo di un 1° stralcio funzionale in area urbana pari a Euro 14.000.000,00.

Codice progetto

PS5

Progetti correlati

PS1

PS2

PS4

PS21

PS22

Assi d'appartenenza

SITRU

Denominazione

- Accessibilità ai parchi collinari (funivia in primis caso pilota per il Parco Jalari)

Descrizione

L'azione prevista è principalmente connessa al miglioramento della fruizione turistica del parco Jalari e in linea generale al potenziamento dell'accessibilità ai parchi collinari perimetrali dal nuovo PRG e dal PTP. Con la realizzazione della funivia e del sistema integrato di accessibilità collinare si vuole mettere in comunicazione diretta la Città di Barcellona con l'ambito naturalistico dei parchi. Tale intervento mira più in generale ad offrire dei servizi aggiuntivi al sistema turistico, attualmente incardinato debolmente al solo turismo balneare. L'obbiettivo è quindi di qualificare, favorire e sviluppare l'offerta turistica dell'area.

Localizzazione

Territorio comunale

Dotazioni finanziarie

Euro 4.500.000,00

Codice progetto

PS6

Progetti correlati

PS21

PS22

Assi d'appartenenza

SITRU

Denominazione

- Recupero dei contenitori pubblici presenti sia nel tessuto consolidato che nelle borgate periferiche;

Descrizione

L'azione si pone come obbiettivo il recupero e la valorizzazione di contenitori pubblici presenti sul territorio per inserirvi funzioni a carattere sociale e per funzioni legate allo sviluppo socio-economico del territorio già individuate all'interno del piano strategico stesso. Alcuni progetti sono già in corso di realizzazione poiché finanziati nell'ambito del programma complesso "Parco del Longano" e "Riqualificazione centro urbano". Il 60% dei fondi necessari per l'attuazione dei progetti previsti dalla linea di azione sono già disponibili. Il 40% della provvista finanziaria totale per l'attuazione dell'azione sono da reperire attraverso il ricorso a strumenti di co-finanziamento pubblico e/o privato a seconda dei casi.

Localizzazione

Territorio comunale

Dotazioni finanziarie

Euro 17.847.602,55 (somma dei singoli progetti già finanziati e in corso di attuazione)

Euro 11.500.000,00 (somma altri progetti privi di copertura finanziaria)

Euro 29.347.602,55 (somma totale di tutti i progetti)

Codice progetto

PS7

Progetti correlati

COD. (rif. TAV.01)	Progetto	Localizzazione progetto	Finanziamento erogato (€)
T3b	Interventi relativi alla Legge 376 del 29 Dicembre 2003 "Finanziamento per interventi per opere pubbliche - Parco Urbano del Longano": Completamento Teatro Mandanici	area attigua a Colle dei Cappuccini	5.000.000,00
T3f3	Co-Finanziamento Contratto di Quartiere II di cui:Lavori di riqualificazione dell'immobile ex Stazione Ferroviaria	Piazza Stazione	1.200.000,00
T3g	Realizzazione di una copertura mobile per l'Arena Montecroci	Via Giacomo Leopardi	1.200.000,00
T3m	Acquisto Ferrovia	Centro urbano	400.000,00
T4	Acquisto e recupero dei terreni e fabbricati della ex Stazione Ferroviaria dismessa al fine di consentire la realizzazione di interventi pubblici di arredo urbano	aree tra Via S. Andrea e Via Camarda	1.900.000,00
T8a	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali di cui al Decreto 18/03/2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze Recupero Auditorium S. Vito	Auditorium S. Vito	400.000,00
T8b	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statal di cui al Decreto 18/03/2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze per recupero e riuso a fini sociali della ex centrale del latte nel Quartiere S. Antonio	Quartiere S. Antonio	1.100.000,00
T1	Realizzazione Centro Comunale Raccolta Differenziata RSU	Contrada S. Andrea	1.008.000,00

P9	Costruzione di un centro di commercializzazione specializzato per la vendita di Prodotti Agricoli	Contrada S. Andrea	5.000.000,00
P10	Attuazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), secondo l' Accordo di Programma della Misura 5.05-POR Sicilia 2000/2006 e allestimento del nodo comunale: Recupero e allestimento della sede del nodo comunale	Centro urbano	167.906,04
A2c	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 3) Acquisto della ferrovia dalla Via S. Andrea alla Via dello Stadio	ferrovia dalla Via S. Andrea alla Via dello Stadio	1.000.000,00
A2i	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 9) Lavori di realizzazione campo calcetto in tensostruttura	Centro urbano	240.000,00
A6	Lavori di sistemazione dei locali annessi alla Chiesa di S. Giovanni Battista	Via S. Giovanni	131.696,51
T3d	Lavori di riqualificazione via Longo e recupero dei locali ex Pescheria, da destinare a centro socio-culturale	Centro Urbano – Via Longo	1.000.000,00
	SUB TOTALE DEI PROGETTI GIA' FINANZIATI		EURO 17.847.602,55
PS29	Recupero fabbricati dismessi in centro urbano di proprietà comunale (ex Conventi dei Basiliani – Monte Croci)	Centro urbano	4.000.000,00
PS30	Recupero fabbricati ex Croce Rossa Italiana	Contrada Acquaficara	3.000.000,00
PS31	Recupero Riqualificazione del Centro Sociale "Oratorio Salesiano" polivalente di formazione e animazione di minori e giovani della città di Barcellona P.G.	Centro urbano	2.000.000,00
PS32	Recupero fabbricati dell'OPG	Centro urbano	2.500.000,00
	SUB TOTALE ALTRI PROGETTI		EURO 11.500.000,00

Assi d'appartenenza

SITRU

Asse 2 –"Servizi Culturali e Formazione" ➢ **SCF**

Il secondo asse strategico afferma la centralità del sistema culturale e della formazione nella predisposizione del piano di sviluppo economico-sociale della città. Al fine di migliorare l'immagine della città e di conseguenza la sua visibilità e la capacità di suscitare interesse in un contesto anche internazionale, appare opportuno identificare alcuni progetti di eccellenza in campo culturale e ridefinire le modalità di gestione dei servizi al fine di migliorarne la fruizione da parte dei cittadini. Poiché accrescere il livello culturale della città vuol dire, nel medio-lungo periodo, accrescere la qualità del capitale umano, risulta opportuno ridisegnare il sistema della formazione professionale e manageriale del territorio, rendendola più rispondente alla domanda espressa dal mercato del lavoro.

Le strategie di intervento delineate in ambito comunitario e nazionale in materia di ricerca, alta formazione e occupabilità, delineano azioni volte allo sviluppo e al potenziamento di reti fra imprese, partenariato pubblico-privato, istituti di ricerca e Università; nonché al rafforzamento del sistema scientifico al fine di rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione meridionale e generare nuovo capitale umano qualificato. Con riferimento al sistema istruzione invece è opportuno sottolineare come gli attuali indirizzi politici in materia evidenziano, fra le linee di intervento che aprono alla qualità ed all'equità del sistema, l'importanza di interventi mirati all'istruzione degli adulti. Nell'ambito del sistema nazionale di istruzione, infatti, viene rafforzato l'impegno per le realizzazione di una organica offerta formativa per gli adulti, anche mediante l'istituzione dei centri provinciali per la formazione permanente.

Inoltre, le politiche di sviluppo nazionale - in coerenza con il quadro degli obiettivi di Lisbona da perseguire entro il 2010, nonché con le priorità nazionali definite negli Indirizzi operativi per l'istruzione, ripresi nella Legge Finanziaria del 2007 e nel Documento di programmazione economica e finanziaria 2007-2011 - richiamano l'attenzione su l'equità e l'eccellenza del sistema pubblico d'istruzione nazionale, che deve offrire a tutti l'opportunità di accedere all'istruzione con particolare attenzione verso coloro che rischiano di restare indietro e fuori dal mercato del lavoro. Da qui l'esigenza di prevedere interventi a sostegno dell'integrazione degli

immigrati stranieri e dell'educazione degli adulti, da sviluppare all'interno del sistema di istruzione.

Obiettivi specifici:

- Valorizzazione del capitale sociale attraverso il miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione e di apprendimento, con particolare riferimento alle opportunità di genere e alle azioni antidiscriminazione utilizzato nelle aree urbane e rurali;
- Garantire migliori condizioni di sicurezza ai cittadini contribuendo alla riqualificazione dei contesti ad alta intensità di fenomeni criminali;

Linee strategiche:

- Realizzazione delle infrastrutture e dei servizi necessari alla costituzione di un polo di eccellenza della formazione e della ricerca tecnico-scientifica (Politecnico del Mediterraneo) e sviluppo di relazioni stabili con i sistemi socio economici e culturali afferenti l'ambito euromediterraneo;
- Sostegno alla nascita di imprese no profit e di società miste pubblico privato per l'erogazione di servizi integrati per la fruizione, valorizzazione e manutenzione programmata del patrimonio culturale;
- Ridurre il tasso degli abbandoni scolastici e attività di orientamento nel sistema scolastico – azioni di accompagnamento per l'inserimento scolastico dei diversamente abili;
- Formazione della popolazione adulta, anche attraverso la crescita della rete dei centri EDA, degli immigrati e dei gruppi sociali svantaggiati;
- Rafforzare i percorsi di formazione superiore e di formazione post-secondaria in collegamento con le esigenze espresse a livello dei territori, con riferimento anche al Politecnico del Mediterraneo;
- Azioni di accompagnamento ai processi di orientamento per l'accesso alla formazione universitaria e formazione alla cultura internazionale di impresa con riferimento anche al Politecnico del Mediterraneo;
- Promozione e realizzazione di reti di centri e laboratori per la produzione

artistica, la promozione della creatività e della qualità della produzione urbanistica e architettonica;

- Sostegno alla creazione di nuove attività produttive connesse all'industria dei contenuti e dei valori culturali, ovvero delle "creatives industries", in special modo quelle connesse al patrimonio culturale immateriale.

Attualmente l'amministrazione comunale di Barcellona Pozzo di Gotto, con il partenariato del Piano strategico (in particolare le associazioni culturali, le istituzioni pubbliche operanti sul territorio) e la compagine territoriale del PIR ha avviato una azione specifica di progettazione con l'apertura dei *"Cantieri del Sistema Culturale di Barcellona Pozzo di Gotto"* con il quale si dà avvio ad un percorso concreto di progettazione finalizzato alla definizione concreta e condivisa di azioni e iniziative comuni tese alla riscoperta e alla valorizzazione delle vocazioni forti e dell'identità culturale del nostro territorio. Il **Sistema Culturale Locale** rappresenta, quindi, un'entità in fase di costruzione, comunitariamente, in una logica di rete che integra e incrocia sinergicamente le specifiche competenze, le risorse e le progettualità di tutti gli attori del "sistema" e che punta ad una nuova e diversa declinazione del territorio del Longano.

A tale scopo è stato costituito anche il FORUM denominato "Una comunità piena di vita, ovvero come creare ed organizzare un sistema culturale locale", e costituiti l'Assemblea Plenaria e i Tavoli Tematici.

AZIONI DELL'ASSE 2:

Denominazione

- **Istituzione del Consorzio Universitario**

Descrizione

I consorzi universitari, enti locali non territoriali, sono il frutto di iniziative di Enti locali che si associano, senza scopo di lucro, in vista della realizzazione sul loro territorio, in un primo tempo, di un'Università e, quindi, dello svolgimento di un'azione di raccordo tra il Territorio e l'Università stessa, anche nella importante prospettiva euro-mediterranea costituta dalla creazione dei poli d'eccellenza formativa nell'ambito del Politecnico del Mediterraneo.

Fondamentale ed indispensabile per la creazione di un Consorzio Universitario è l'apertura di un tavolo di concertazione con le altre amministrazioni coinvolte per individuare le strutture adatte a contenere gli spazi didattici, nonché i possibili soci del consorzio. Compito principale del Consorzio Universitario è il potenziamento dell'offerta di formazione universitaria nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

L'istituzione di un corso di laurea è infatti un buon punto di partenza, ma rimane forte la necessità di implementare l'offerta formativa dotando la città di adeguate strutture di accoglienza per gli studenti fuori sede, di strutture adatte per contenere aule didattiche, laboratori, biblioteche, sale studio e tutti quegli spazi di aggregazione fondamentali per garantire la qualità dello studio e quindi una elevata richiesta. La formula del Consorzio Universitario permette, tramite convenzione con la Provincia e con altri Comuni e/o enti privati di ottenere fondi sufficienti per tale destinazione e di stipulare a sua volta convenzioni con altri Atenei per poter attivare altri corsi di laurea.

Azioni collegate

La costituzione del Consorzio Universitario assume un ruolo rilevante per l'attivazione di ulteriori interventi volti all'ampliamento dell'offerta formativa del territorio, allo sviluppo di sistemi di formazione continua, nonché allo sviluppo di competenze e professionalità in linea con le esigenze del sistema produttivo locale.

Le stesse azioni relative all'istituzione di una scuola di specializzazione per la promozione dell'architettura contemporanea e il restauro e all'attivazione di un Corso di alta formazione "arti e mestieri" necessitano di accordi e convenzioni in grado di attivare proficue sinergie fra enti locali, sistema produttivo locale ed Università.

Localizzazione

Territorio comunale, edifici pubblici dismessi e/o disponibili. Per la sede del consorzio potrà essere avviato un tavolo di concertazione con le amministrazioni coinvolte, nonché una un'Analisi di Fattibilità al fine di per individuare le strutture adatte a contenere gli spazi didattici.

Dotazioni finanziarie

- POR Sicilia FESR 2007-2013; POR Sicilia FSE 2007-2013
  - PROGRAMMI OPERATIVI INTERREGIONALI (POI)
    - ✓ POI Attrattori culturali, naturali e turismo
- PON RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007/2013

Altri possibili canali

La costituzione del consorzio universitario potrebbe inoltre, ricollegarsi ad altre iniziative che a livello nazionale vengono poste in essere per garantire lo sviluppo di corsi professionalizzanti e percorsi di alta formazione. Si suggerisce ad esempio la collaborazione con "Italia Lavoro", l'Agenzia del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, del Ministero della Solidarietà Sociale e delle altre Amministrazioni centrali dello Stato per la promozione e per la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale. L'agenzia realizza, in collaborazione con le Regioni, le Province e le Amministrazioni Locali, azioni e programmi, per migliorare le capacità del sistema paese nel creare opportunità di occupazione, rivolgendosi, in particolare, alle categorie più deboli del mercato del lavoro. In particolare, per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero della Solidarietà Sociale, gestisce progetti finalizzati a promuovere, individuare e sostenere forme di stabilizzazione occupazionale delle fasce deboli del mercato del lavoro e lo sviluppo dei servizi per le imprese e per i cittadini.

Codice progetto

PS8

Assi d'appartenenza

SCF

Denominazione

- **Realizzazione della scuola di specializzazione Universitaria per la promozione dell'Architettura contemporanea e il Restauro**

Descrizione

Sulla base del Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2006 "Riassetto delle Scuole di specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale", si vuole attivare nella sede di Barcellona PG la scuola di specializzazione universitaria per la promozione dell'Architettura Contemporanea e il Restauro tramite convenzioni con gli atenei siciliani e la Soprintendenza ai BB.CC.

La Scuola di Specializzazione si propone di formare specialisti con uno specifico profilo professionale nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e nella promozione dell'architettura contemporanea e il restauro.

Il percorso formativo è organizzato in Ambiti che si riferiscono a diverse tipologie di studi; nel definire il piano degli studi, il Consiglio della Scuola dovrà comprendere nell'ordinamento tutti gli ambiti di indicati nell'Allegato 3 del DM 31 gennaio 2006.

La formazione prevede l'approfondimento delle discipline storico-artistiche relative alla conoscenza del patrimonio storico-artistico dal Tardo-Antico al Contemporaneo.

Gli specializzati devono essere in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:

- nei competenti livelli amministrativi e tecnici del MBAC;
- nelle altre strutture pubbliche preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio storico-artistico;
- in strutture pubbliche e private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali, editoriali e di ricerca nel settore del patrimonio storico-artistico;
- in organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici operanti nel settore del patrimonio storico-artistico;
- nella prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all'analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative al patrimonio storico-artistico;
- nel campo della conoscenza, tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione del patrimonio storico-artistico generalmente inteso, in Italia e

all'estero, anche in riferimento all'attività di organismi internazionali.

La Scuola di Specializzazione ipotizzata avrà durata triennale fornendo agli specializzandi competenze specifiche in Promozione dell'Architettura Contemporanea e Restauro.

L'azione si inquadra nell'obiettivo generale di qualificare la città di Barcellona Pozzo di Gotto quale polo di eccellenza del costruendo Politecnico del Mediterraneo.

Azioni

1. Attivazione di un tavolo di mediazione tra l'Università di Messina e altri Atenei Siciliani interessati, il Ministero dei Beni Culturali (in particolare la Direzione per l'Architettura e l'Arte Contemporanee) e gli enti locali (meglio se in forma associata di Consorzio Universitario) per definire i programmi dei corsi;
2. adeguamento dei locali dell'ex convento basiliano a Monte Croci (di proprietà comunale) dove tenere le attività d'aula;
3. Firma della convenzione con l'Università e il Politecnico del Mediterraneo per l'attivazione del corso con sede in Barcellona PdG
4. Firma della Convenzione con il DARC per le attività didattiche
5. Allestimento degli spazi e attivazione della segreteria didattica.

Localizzazione

Ex Convento basiliano – Località Monte Croci

Dotazioni finanziarie

Euro 5.000.000,00 *(Recupero e ristrutturazione dell'ex convento basiliano a Monte Croci)*

Codice progetto

PS9

Assi d'appartenenza

SCF

Denominazione

- **Realizzazione della Scuola di Specializzazione Universitaria "Arti e Mestieri"**

Descrizione

L'azione mira a promuovere l'istituzione di una Scuola d'Arte e Mestieri, sotto forma di corso di Alta Formazione erogato dall'Ateneo di Messina sulla base del D.M. 270/04, che, riprendendo il precedente D.M. 509/99 e richiamandosi all'art. 6 della legge 19 novembre 1990, n.341, attribuisce agli Atenei la possibilità di attivare "corsi per la formazione permanente e ricorrente e per i lavoratori" nonché "corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale" al termine dei quali vengono rilasciati attestati sulle attività svolte con riconoscimento di crediti formativi universitari. L'aggiornamento delle conoscenze e l'apprendimento di nuove competenze sono fattori chiave per affrontare la complessità del mondo del lavoro.

La formula didattica che si intende proporre, flessibile e personalizzata sotto il profilo didattico e di modulazione dell'orario delle attività, è stata pensata proprio per rendere possibile la partecipazione di utenti lavoratori, accanto a neo-diplomati o neo-laureati.

A conclusione dei corsi viene rilasciato un attestato che certifica le competenze acquisite e in taluni casi riconosce anche crediti formativi universitari.

Particolare attenzione verrà attribuita da questo corso all'interazione con le aziende, ricercando un rapporto privilegiato che vada a plasmare e a caratterizzare il modo di "fare formazione", difficilmente riscontrabile in altri contesti scolastici. Sin dalla fase di progettazione si deve aprire uno scambio di intenti tra le aziende appartenenti al settore di riferimento del corso e la programmazione didattica prevista.

La Scuola d'Arte e Mestieri di Barcellona vuole rispondere con efficacia alle esigenze professionali che si delineano nel mercato del lavoro creando dei profili ad hoc, suggeriti dalle ditte. Le aziende, dal canto loro, dovranno creare degli spazi di "messa in pratica" che trovino realizzazione nell'organizzazione di periodi consistenti di stage.

L'azione si inquadra nell'obiettivo generale di qualificare la città di Barcellona Pozzo di Gotto quale polo di eccellenza del costruendo Politecnico del Mediterraneo.

Azioni previste:

1. Attivazione di un tavolo di mediazione tra i maggiori rappresentanti del mondo

produttivo locale, provinciale e regionale, l'Università e gli enti locali (meglio se in forma di Consorzio Universitario) per definire i programmi dei corsi e le attività di maggior richiesta;

2. Acquisizione di dichiarazioni di interessi e di disponibilità ad organizzare tirocini formativi da parte delle PMI o delle botteghe artigiane;
3. Firma della convenzione con l'Università di Messina per l'attivazione del corso con sede in Barcellona PG;
4. Reperimento dei locali dove tenere le attività d'aula e allestimento dei laboratori
5. Organizzazione attività di monitoraggio ed accompagnamento al lavoro tramite costruzione di un *data base* con le caratteristiche degli studenti consultabile dalle aziende interessate;

Localizzazione

Ex Convento basiliano – Località Monte Croci

Dotazioni finanziarie

Euro 1.000.000,00

Codice progetto

PS10

Assi d'appartenenza

SCF

Denominazione

- **Potenziamento dei Corsi Universitari già accreditati alla città nel settore sociale**

Descrizione

L'azione mira a promuovere l'implementazione dell'offerta di formazione universitaria nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, che attualmente prevede solamente un corso di laurea triennale (unico corso a livello regionale) attivato nel 2006 in "*Mediazione socioculturale per l'integrazione multietnica*" volto alla formazione di specialisti nella intermediazione culturale.

L'istituzione di un corso di laurea è infatti un buon punto di partenza, ma rimane forte la necessità di implementare l'offerta formativa dotando la città di adeguate strutture di accoglienza per gli studenti fuori sede, di strutture adatte per contenere aule didattiche, laboratori, biblioteche, sale studio e tutti quegli spazi di aggregazione fondamentali per garantire la qualità dello studio e quindi una elevata richiesta.

L'azione si inquadra nell'obiettivo generale di qualificare la città di Barcellona Pozzo di Gotto quale polo di eccellenza del costruendo Politecnico del Mediterraneo.

Localizzazione

Palacultura B. Cattafi

Nuova sede: Ex convento dei Basiliani

Dotazioni finanziarie

Il costo per l'adeguamento dei locali esistenti Euro 1.000.000,00

Codice progetto

PS11

PS7

A2i

Assi d'appartenenza

SCF

Denominazione

- **Sistema educativo e territorio: i centri EDA per lo sviluppo locale**

Descrizione

Le azioni proposte mirano a favorire la formazione degli adulti, in linea con le politiche nazionali di sviluppo del sistema di istruzione e le strategie europee per la crescita delle risorse umane a livello comunitario, che riconoscono un ruolo centrale all'innovazione e all'adeguamento dei sistemi di istruzione, di formazione e di ricerca quali fattori di sviluppo, crescita economica, competitività ed occupazione.

Le politiche nazionali, inoltre, individuano la formazione degli adulti fra gli obiettivi da perseguire per garantire a tutti il raggiungimento di adeguati livelli di apprendimento e favorire l'integrazione di immigrati e gruppi sociali svantaggiati, anche attraverso: l'avvio di un programma per l'integrazione, e dell'attivazione di un progetto per la formazione degli insegnati volto ad agevolare l'apprendimento dell'italiano da parte degli stranieri; iniziative per il riconoscimento delle competenze e dei titoli di studio degli studenti stranieri, per il mantenimento della lingua d'origine e per l'insegnamento della lingua italiana come L2 (seconda lingua).

I Centri Territoriali Permanenti o Centri EDA sono luoghi di lettura dei bisogni di formazione, sedi di progettazione, concertazione e attivazione di iniziative di istruzione e formazione in età adulta; promuovono ed accolgono la domanda di istruzione/formazione, la valutano e predispongono adeguate risposte ad essa, anche in collaborazione con altre agenzie o enti deputati alla formazione.

I CTP trovano riferimento didattico ed amministrativo in un Istituto Scolastico Comprensivo del territorio di appartenenza, ma svolgono le loro attività sia presso la scuola media in cui hanno sede, sia in altri comuni del distretto di appartenenza, grazie ad intese e collaborazioni che i centri instaurano con soggetti pubblici e privati che si occupano di formazione.

I CTP si avvalgono dei docenti messi a disposizione dall'Ufficio Scolastico Provinciale (ex Provveditorato agli Studi), di operatori di altri enti che partecipano ai progetti e di operatori assunti a contratto d'opera. Alle attività dei Centri Territoriali Permanenti possono accedere gli adulti e tutti coloro che abbiano compiuto il 15° anno di età e le iscrizioni sono aperte tutto l'anno.

L'offerta formativa è costituita da percorsi aperti e flessibili, centrati sui bisogni di formazione e sulle condizioni di partecipazione degli iscritti, miranti a favorire

l'ingresso in formazione di soggetti adulti di ogni età e di ogni fascia sociale. Si caratterizza per la modularità dei percorsi e per la flessibilità dei moduli che lo compongono, ognuno dei quali viene riconosciuto anche quale credito formativo ai fini della riduzione del percorso scolastico o del percorso di professionalizzazione.

I CTP istituiti nella provincia di Messina sono 9 di cui uno nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto cfr. tab. A., inoltre nello stesso Comune l'I.T.C.G."FERMI" è sede di corsi serali. La direttiva Ministeriale n. 22/2001 ha rafforzato gli intenti della citata O.M. , affidando ai CTP compiti di alfabetizzazione funzionale unitamente a compiti di coordinamento dei servizi per l'Educazione Permanente.

Tab. A

Sicilia	ME	DIS.028	98100	MESSINA	VIA PALERMO 225
Sicilia	ME	DIS031	98076	S.AGATA MILITELLO	VIA DON BOSCO N 8
Sicilia	ME	DIS032	98071	CAPO D'ORLANDO	VIA ROMA, n.34
Sicilia	ME	DIS033	98066	PATTI	VIA MAZZINI
Sicilia	ME	DIS036	98028	S.TERESA RIVA	VIA DELLE COLLINE
Sicilia	ME	CTP N. 8 MILAZZO	98057	MILAZZO	VIA DEL QUARTIERE 26
Sicilia	ME	DIS038	98051	BARCELLONA	VIA DEGLI STUDI
Sicilia	ME	I.T.C.G."FERMI" Corso serale	98051	BARCELLONA	VIA PITAGORA, 42
Sicilia	ME	DIS.029 – ITI V. TRENTO Corso serale	98100	MESSINA	VIA UGO BASSI IS.128
Sicilia	ME	DIS035 – ITC PUGLIATTI	98039	TAORMINA	C/da Arancio - Trappitello

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati può trovare risposta nell'attività congiunta dei CTP anche in considerazione del DPR 275/99, recante norme in materia di autonomia scolastica, che auspica e prevede la realizzazione di accordi di rete tra le istituzioni scolastiche. Pertanto si suggerisce di stipulare un accordo di rete tra i CTP istituiti nella provincia di Messina al fine di:

- definire norme comuni nella gestione e organizzazione dei CTP;
- adottare una progettazione integrata delle attività formative;
- mantenere i rapporti con le amministrazioni locali e gli altri Enti territoriali (Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale, IRRE, Formazione Professionale);
- offrire servizi rivolti all'utenza straniera e a gruppi sociali svantaggiati (sportelli informativi, accoglienza, orientamento etc…).

Gli ambiti di riferimento dei percorsi di istruzione/formazione, in linea con le

attività proprie dei CTP, dovrebbero essere svolte in collaborazione con le altre Istituzioni Scolastiche del territorio, nonché con gli Enti locali, al fine di svolgere indagini ad hoc volte all'individuazione del target di riferimento e una attenta analisi dei bisogni al fine di attivare corsi di vario tipo maggiormente rispondenti alle domande, nonché esigenze formative, degli utenti beneficiari delle azioni (corsi brevi professionali; corsi pre-professionalizzanti diretti all'utenza italiana e straniera etc.)

A tal fine, l'amministrazione comunale del Longano e il partenariato nell'ambito dell'implementazione del piano strategico promuoveranno un "Accordo di rete fra i CTP istituiti nella provincia di Messina" volto all'ottimizzazione delle risorse al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi posti in essere dei singoli CTP.

Le azioni promosse nell'ambito dell' accordo dovranno essere progettate e realizzate in coerenza con i Piani dell'Offerta Formativa, costituendone un ampliamento essenziale che va a collocarsi nell'arricchimento delle opportunità di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale.

L'azione si inquadra nell'obiettivo generale di qualificare la città di Barcellona Pozzo di Gotto quale polo di eccellenza del costruendo Politecnico del Mediterraneo.

Localizzazione

Territorio comunale e provinciale (area metropolitana di Messina)

Dotazioni finanziarie

ND.

Codice progetto

PS12

Assi d'appartenenza

SCF

Denominazione

- **Censimento del patrimonio storico e BB.CC, dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici**

Descrizione

Questa azione è volta a raccogliere e catalogare razionalmente le informazioni e i dati disponibili inerenti il vastissimo patrimonio naturalistico, storico, artistico ed etnoantropologico presente nel territorio del Longano. Ciò si traduce dunque nel:

1. censimento del patrimonio storico, etnoantropologico e dei BBCC
2. censimento dei Parchi Territoriali e degli Ambiti Naturalistici

Oggetto di studio del primo censimento saranno le diverse tipologie di strutture tradizionali presenti nel territorio (case rurali, masserie, borghi, mulini, castelli, etc.), comprese quelle di relativa rilevanza architettonica quali pagliai, recinti pastorali, edicole votive, il cui valore è da ricondurre principalmente all'identità culturale che caratterizza e rende riconoscibile il territorio barcellonese.

Il secondo censimento prevede invece la ricognizione di siti che, pur non rientrando nel sistema regionale delle aree naturali protette, racchiudono componenti naturali di particolare pregio o sono il risultato di un armonico rapporto che si è instaurato tra l'ambiente naturale e l'attività dell'uomo nel corso dei secoli.

Scopo dei censimenti è la conoscenza del patrimonio artistico e naturalistico del Longano al fine di tutelarlo, valorizzarlo e promuoverne una razionale fruizione nel rispetto delle attività tradizionali. In tal senso i risultati dell'analisi dei dati raccolti possono diventare un utile strumento di indirizzo per il territorio.

La raccolta dati alla base di un censimento costituisce infatti un utile supporto al fine di individuare delle linee guida per un'ipotesi di recupero e valorizzazione del patrimonio stesso, nell'ottica di un programma di sviluppo futuro.

Tale progetto può infine rientrare in un più ampio settore di intervento in campo ambientale che vede coinvolti molteplici attori nella costruzione di una rete di rilevamento dei dati ambientali in grado di ampliare i livelli di conoscenza in merito alla ricchezza biologica e allo stato di conservazione degli ecosistemi e nella ricerca e promozione di interventi capaci di generare risposte nei confronti dei fattori di pressione per l'ambiente.

Metodologia

Ogni censimento è articolato in due parti.

La prima parte prevede:

- individuazione e il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia: Ministero (dell'Ambiente o dei Beni Culturali), Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, Assessorato Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, Soprintendenza Per I Beni Culturali ed Ambientali della Provincia di Messina, Università di Messina, Comuni del Longano, Associazioni ambientaliste, Protezione Civile;
- individuazione delle aree e dei manufatti oggetto dell'indagine mediante analisi delle fonti disponibili e ricerca bibliografica;
- definizione delle informazioni da rilevare (descrizione dell'area, localizzazione geografica, caratteri naturalistici, ambientali, architettonici e storico culturali) e predisposizione della scheda di rilevamento;
- raccolta delle informazioni e compilazione delle schede attraverso l'analisi e l'integrazione delle fonti e visite sul campo per il controllo e la verifica;
- stesura del rapporto.

La seconda parte prevede:

- predisposizione di una di una guida a contenuto didattico-scientifico in grado di supportare operatori del settore ma anche insegnanti ed educatori ambientali nella realizzazione di didattiche in ambiente naturale, fornendo una chiave di lettura per interpretare correttamente i vari ambienti presenti sul territorio
- predisposizione di un catalogo di beni storici, culturali ed etnoantropologici del territorio del Longano
- ipotesi di valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico tramite la predisposizione di una rete di aree verdi e di percorsi turistici in collegamento con il Parco dei Nebrodi e l'istituendo Parco dei Peloritani;
- azioni di valorizzazione del patrimonio etnoantropologico del Parco Jalari e del Museo Nasari;
- individuazione dei manufatti ad alto livello di degrado e formulazione di ipotesi di ristrutturazione e riutilizzo degli stessi
- aggiornamento annuale delle informazioni e monitoraggio ambientale

Localizzazione

Territorio comunale e area del Longano

Dotazioni finanziarie

Euro 1.000.000,00

Codice progetto

PS13

Assi d'appartenenza

SCF

Asse 3 – "Servizi Socio Sanitari" ➢ SSS

Costruire la città solidale e sicura: un patto per il nuovo welfare.
Il terzo asse strategico comprende le azioni volte a favorire il passaggio da un welfare riparatore delle povertà o semplice garante dei grandi rischi ad uno orientato alla promozione delle opportunità. Si tratta di realizzare un nuovo modello di politiche sociali che investa sulle capacità individuali e sul tessuto associativo e che crei una rete di protezione rispetto al rischio di esclusione e marginalizzazione. Questo asse promuove inoltre iniziative volte a migliorare la percezione della sicurezza da parte di cittadini e imprese.

Obiettivi specifici:

- Garantire secondo standard quali-quantitativi un'offerta di servizi in grado di assicurare qualità della vita soprattutto alle fasce più svantaggiate.

Linee strategiche:

- Creazione di strutture di raccordo fra gli enti locali, le organizzazioni del terzo settore e i cittadini utenti allo scopo di garantire non solo una serie di servizi sociali alle categorie a rischio di emarginazione (giovani, anziani, disabili, donne, immigrati) ma anche per migliorare e rendere efficiente il coordinamento tra alcune attività ritenute essenziali, con l'obiettivo di creare una vera e propria rete a vantaggio della collettività;
- Realizzazione di attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo di enti e associazioni e istituzioni scolastiche per la diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di progetti culturali comuni;
- costruire una città solidale, mediante la ricerca delle condizioni finalizzate alla soluzione dei principali problemi sociali del territorio, anche mediante la valorizzazione del volontariato e dell'impresa sociale quali risorse per il miglioramento del welfare locale;
- creare strutture di raccordo fra gli Enti Locali, le organizzazione del Terzo Settore e i cittadini utenti allo scopo di garantire non solo una serie di servizi sociali alle categorie a rischio di emarginazione (giovani, anziani, disabili, donne, immigrati) ma anche per migliorare e rendere efficiente il

coordinamento tra alcune attività ritenute essenziali, con l'obiettivo di creare una vera e propria rete a vantaggio della comunità;

- realizzare attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo di enti, associazioni e istituzioni scolastiche per la diffusione della cultura della legalità attraverso la realizzazione di progetti culturali comuni.

AZIONI DELL'ASSE 3

Denominazione

- **Realizzazione della "Città dei bambini" (parco P11 – PRG)**

Descrizione

Le attività di edutainment (educational/entertainment) saranno le funzioni portanti del progetto del parco, secondo i modelli internazionali di valorizzazione di siti produttivi dismessi, (miniere, saline, cave, ecc.) potranno essere svolte all'interno degli edifici recuperati e restaurati, ed all'esterno nelle aree verdi bonificate e riprogettate. Durante le vacanze estive potrà avere luogo una colonia diurna, aperta ai ragazzi/e tra i 6 e i 12 anni. Il Parco con la sua sede e le altre infrastrutture si dovrà prestare anche allo svolgimento di feste familiari.

Localizzazione

Il Piano Regolatore Generale vigente, ha già previsto in un'area di 1,45 la realizzazione di un parco giochi con annessa fattoria ludica – con il recupero dell'antica torre d'acqua e dell'insediamento annesso. Nelle previsioni è compreso l'intervento di recupero e restauro di alcuni edifici di archeologia industriale di forte valenza etno-antropologica nell'area di proprietà della Fondazione Nannino Di Giovanni per la creazione di uno spazio educativo per bambini e di attrezzature per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, e servizi complementari. L'area è attualmente fortemente degradata, ma è vicina al centro urbano (Nasari). L'intervento è inserito nel sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici Nell'ambito del Parco le previsioni di PRG si attuano a mezzo di apposito Progetto del Parco, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Dotazioni finanziarie

- Finanziaria 2007

Istituzione del Fondo per lo sviluppo sostenibile

Comma 1124. E' istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Fondo per lo sviluppo sostenibile, allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilita' ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile.

Dotazione del Fondo

Comma 1125. Per il triennio 2007-2009 sono destinate al finanziamento del Fondo di cui al comma 1124 risorse per un importo annuo di 25 milioni di euro. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, limitatamente ai progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile, d'intesa con il Ministro degli affari esteri sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuate annualmente le misure prioritarie da finanziare con il predetto Fondo.

- Il Fondo rotativo per la progettualità (FRP) gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti - Istituito a fine 1995, dalla LEGGE 28.12.1995, n. 549, art. 1 – Il Fondo può anticipare le spese necessarie per la redazione:
    a) *degli studi per l'individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze;*
    b) *degli studi di fattibilità;*
    c) *dei documenti componenti i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi;*
    d) *dei documenti preparatori dei concorsi di idee o di progettazione.*

Altri possibili canali

- Ricorso ad operazioni di partenariato pubblico privato (PPP)

Coerenza esterna:

- POR Sicilia FESR 2007/2013

Asse 3: Valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico ambientali per l'attrattività turistica e lo sviluppo

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1: Valorizzare i beni e le attività culturali e ambientali quale vantaggio comparato della regione per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti

Obiettivo operativo 3.1.4: Favorire la valorizzazione culturale e la fruizione delle

aree marginali e rurali facilitando il recupero di siti e immobili di maggior pregio storico architettonico, il rafforzamento dei fattori di contesto, le identità locali e la promozione dei territori, anche attraverso la creazione di sistemi culturali locali. Tra gli interventi si prevede la realizzazione di infrastrutture culturali per il miglioramento della qualità della vita dei residenti e la valorizzazione delle identità locali.

Asse 6: Sviluppo urbano sostenibile

OBIETTIVO SPECIFICO 6.2: Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto nelle città, realizzando nuovi poli di sviluppo servizi di rilevanza urbana

Obiettivo operativo 6.2.1: Realizzare interventi rinnovamento urbano per l'insediamento di poli di sviluppo e servizi.

- Rientrano gli interventi di riqualificazione urbana integrata per l'insediamento e la valorizzazione di centri servizi (per le imprese, sociale, culturali sportivi, sociosanitari, la prima infanzia) quali attrattori di rango sovra locale nonché interventi di riqualificazione e/o completamento delle strutture della formazione e della educazione pre scolare per rafforzare l'offerta di servizi territoriali.

Codice progetto

PS14 – Realizzazione della Città dei Bambini (Parco P11 – PRG)

A5 – Abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole medie di De Alcontres, Verga, Foscolo e Genovese e nelle scuole elementari Capuana e IV divisione via Militi e Cairoli

Progetti correlati

T3b – Interventi relativi alla Legge 376 del 29 Dicembre 2003 "Finanziamento per interventi per opere pubbliche - Parco Urbano del Longano": Completamento Teatro Mandanici

T3f3 – Co-Finanziamento Contratto di Quartiere II di cui: Lavori di riqualificazione dell'immobile ex Stazione Ferroviaria

T8a – Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali di cui al Decreto 18/03/2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze Recupero Auditorium S. Vito

T8b – Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statal di cui al Decreto 18/03/2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze per recupero e

riuso a fini sociali della ex centrale del latte nel Quartiere S. Antonio

A2i – Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 9) Lavori di realizzazione campo calcetto in tensostruttura

A6 – Lavori di sistemazione dei locali annessi alla Chiesa di S. Giovanni Battista

T3d – Lavori di riqualificazione via Longo e recupero dei locali ex Pescheria, da destinare a centro socio-culturale

Assi d'appartenenza

SSS

Denominazione

- **Creazione di un centro polivalente per le politiche sociali**

Descrizione

L'idea di realizzare un Centro Polivalente per le attività e le Politiche Sociali del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto nasce dall'esigenza di creare una struttura di racordo fra gli Enti Locali, le organizzazioni del terzo settore e i cittadini utenti allo scopo di garantire non solo una serie di servizi sociali ma anche per migliorare e rendere efficiente il coordinamento tra alcune attività ritenute essenziali, con l'obiettivo di creare una vera e propria rete a vantaggio della collettività. Il progetto prevede la possibilità di uno sviluppo modulare, tale cioè da garantire un possibile ampliamento anche successivamente al suo avvio. Lo stesso sarà dotato di adeguate strutture viabilistiche, accessi e parcheggi, tali da svolgere efficacemente il suo ruolo di epicentro polivalente della vita sociale e culturale di Barcellona Pozzo di Gotto. Al suo interno dovranno essere previste almeno 6 aree/spazi/moduli destinati ad ospitare quei settori di intervento che richiedono un maggiore sostegno da parte delle politiche sociali poste in essere dal Comune:

1) Area giovani
2) Area anziani
3) Area diversamente abili
4) Area immigrati
5) Area pari opportunità
6) Area protezione civile

Il centro potrà offrire uno spazio unico nel suo genere, nell'ambito del quale promuovere le azioni e le iniziative che, adeguatamente composte ed integrate costituiscono le attività che saranno realizzate:

1) **Servizi ed attività a favore dei giovani**, mediante:
   a. Programmi educativi e formativi articolati su attività occupazionali in un ambiente ricco di stimolo e che presenta una vasta gamma di opportunità
   b. l'utilizzo di una biblioteca (l'ingresso alla biblioteca è libero e gratuito;
   c. l'attivazione di misure e iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica;
   d. misure che, nell'ambito dei percorsi formativi, verranno dedicate all'ascolto ed alla rielaborazione dei propri vissuti;

e. l'utilizzo di una mediateca: saranno messe a disposizione degli utenti diversi media (supporti audio, video, Cd ROM, Internet, banche dati) oltre ad alcune postazioni multimediali ed audiovisive individuali;
f. la collaborazione con i centri per l'Impiego della Provincia;
g. la promozione dell'istituzione della Consulta giovanile che costituirà un punto di riferimento non solo per la discussione dei problemi legati al disagio sociale ma anche un nucleo centrale di una rete di collaborazione tra scuole, biblioteche e università.

2) **Servizi ed attività a favore degli anziani** grazie ad un'area destinata ad ospitare iniziative di accoglienza, prevenzione e cura degli anziani in difficoltà, oltre a garantire un servizio mensa per i più bisognosi. Particolare attenzione sarà posta alle attività previste dalle linee guida della Regione Sicilia e della Provincia di Messina in materia di Politiche Sociali. Sarà inoltre promossa l'istituzione di un centro accoglienza con un adeguato numero di posti letto e aree dedicate allo svago, la cui gestione sarà improntata su criteri del tutto innovativi: si cercherà infatti di promuovere e intraprendere iniziative rivolte a favorire solo una permanenza temporanea presso la struttura incentivando le famiglie d'origine e non, ad ospitare l'anziano soprattutto in occasione delle festività e delle vacanze.
3) **Servizi ed attività a favore dei diversamente abili** attraverso la realizzazione di uno "spazio incubatore", un laboratorio sperimentale con servizi e attrezzature adatte a supportare nuove iniziative imprenditoriali intraprese da coloro che vivono situazioni di disagio fisico e/o psichico. A tale scopo rivestirà particolare importanza lavorare in continuità con le attività realizzate negli ultimi anni dall'AUSL e dalle associazioni di volontariato, oltre a creare un centro diurno per l'accoglienza dei disabili per l'inserimento socioale e culturale, lavorando in concerto con gli EE.LL. soprattutto per l'eliminazione delle barriere architettoniche.
4) **Servizi ed attività a favore delle comunità di immigrati:** l'area del Centro Polivalente dedicata agli Immigrati dovrebbe mettere a disposizione delle persone immigrate conoscenze specifiche, valutazioni precise, informazioni giuridico-legislative con lo scopo di migliorare la convivenza, l'inserimento sociale e lavorativo. In particolare deve assicurare i seguenti servizi:

- fornire informazioni e consulenze specialistiche nell'ambito delle attività di competenza per una maggiore e consapevole fruizione dei servizi territoriali (Provincia, AUSL, centri di aggregazione, ecc.)
- organizzare iniziative a carattere culturale volte a promuovere l'espressione e la conoscenza delle diverse culture, favorendo un clima di reciproca comprensione, partecipazione e valorizzazione (Associazioni e Gruppi culturali, Caritas, ecc.);
- alle iniziative a carattere culturale che favoriscono un clima di reciproca comprensione, partecipazione e valorizzazione;
- realizzare attività promozionali e di rete con le associazioni degli immigrati presenti sul territorio, per garantire pari opportunità alle popolazioni di tutte le nazionalità, soprattutto di quelle più rappresentative (albanese, ecc.) e per la promozione dell'interculturalità;
- collaborare con gli enti competenti per l'istituzione della consulta comunale degli stranieri immigrati;
- collaborare con gli enti per l'istituzione del Segretariato Sociale o Sportello Patronato Acli per gli Immigrati; Nel dettaglio sarà data priorità ai progetti concernenti:
  - A. nuove metodologie tese a ridurre le difficoltà e le barriere di avviamento al lavoro, accesso allo studio e al rimpatrio delle persone immigrate;
  - B. creazione/sviluppo di servizi territoriali in grado di contribuire a sostenere i fabbisogni espressi dalle persone immigrate;
  - C. promozione di forme di volontariato che prevedano la partecipazione dei giovani immigrati, sviluppando esperienze educative, di coinvolgimento sociale e di integrazione giovanile e femminile.

5) **Servizi ed attività a favore delle donne in difficoltà** attraverso iniziative tese a favorire le donne nel raggiungimento delle condizioni minime di autonomia per un dignitoso inserimento nel sistema sociale territoriale, agendo, possibilimente in rete con gli enti pubblici e privati del settore, in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni dall'Osservatorio sulle Pari Opportunità.
6) **Servizi ed attività di coordinamento nel settore della Protezione Civile** a livello locale provinciale e regionale mediante l'allestimento di una sala operativa

adeguata a fronteggiare situazioni di emergenza. Tale are avrà il ruolo di raccordare e mettere in comunicazione gli uffici comunali competenti nel settore della Protezione Civile, i VV.FF., le AUSL e le associazioni di volontariato operanti in tale settore, allo scopo di garantire un'efficace ed efficiente gestione di tutte le situazioni di rischio (ad es. rischio sismico, idrogeologico, incendi, ecc..). Il locale sarà in grado di ospitare il personale addetto il quale sarà messo nelle condizioni di poter utilizzare mezzi tecnologicamente avanzati oltre ad attrezzature, tende, gruppi elettrogeni, divise radio trasmettitori, ecc…

Localizzazione

Centro urbano

Dotazioni finanziarie

- **Finanziaria 2007:** gli interventi in materia sociale La legge finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006 - Supplemento ordinario n. 244), contiene una serie di misure volte ad aumentare l'equità sociale e la protezione degli strati sociali più deboli. Tra queste, particolare rilievo assume l'istituzione di alcuni nuovi fondi destinati a finanziare interventi in materia di solidarietà sociale, l'aumento delle risorse assegnate a fondi già esistenti ed altre importanti iniziative.

  Fondo nazionale per le politiche sociali.

  Il Fondo è il principale strumento di finanziamento delle politiche sociali italiane, strumento per superare la logica delle singole leggi di settore e concepire gli interventi di politica sociale come azioni integrate in un quadro di coerenza con le politiche sanitarie e socio lavorative. Il Fondo Sociale, difatti, va a finanziare un sistema articolato di Piani Sociali Regionali e Piani Sociali di Zona, che descrivono, per ciascun territorio, una rete integrata di servizi alla persona rivolti all'inclusione dei soggetti in difficoltà, o comunque all'innalzamento del livello di qualità della vita. Somma stanziata: il decreto Bersani, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha incrementato il fondo sociale, portandolo da 500 milioni di euro a 800 milioni di euro. La legge finanziaria 2007 ha stanziato 1.635 milioni di euro, per il 2008 1.645 milioni di euro e per il 2009 1378 milioni di euro.

  Fondo per le politiche per l'inclusione sociale degli immigrati

  Il fondo è istituito con l'obiettivo di affrontare situazioni di degrado sociale ed abitativo, con particolare riguardo alle condizioni dei migranti e dei loro familiari.

E' altresì finalizzato alla realizzazione di un piano per l'accoglienza degli alunni stranieri, anche per favorire il rapporto scuola famiglia, mediante l'utilizzo per fini non didattici di apposite figure professionali madrelingua quali i mediatori culturali. Somma stanziata: 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 (art. 1 comma 1267).

- **Fondo nazionale per le comunità giovanili**

Il fondo persegue la finalità di favorire le attività dei giovani in materia di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze. Somma stanziata: 5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2007-2009 (art. 1 comma 1293). Fondo per le politiche relative ai diritti e le pari opportunità Finalità: il Fondo, istituito dal Decreto Bersani, convertito in legge n. 248/2006, è ripartito dal Ministro delle pari opportunità, con il concerto del Ministro della solidarietà sociale, del lavoro, della salute e delle politiche per la famiglia. Somma stanziata: la finanziaria 2007 ha incrementato il fondo di 40 milioni di euro (art. 1 Comma 1261).

- **POR Sicilia FESR 2007-2013**

Asse 6: Sviluppo urbano sostenibile OBIETTIVO SPECIFICO 6.2

Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto nelle città, realizzando nuovi poli di sviluppo e identità locali a rilevanza urbana

Obiettivo operativo 6.2.1: Realizzare interventi per l'insediamento di poli di sviluppo e servizio mediante interventi di rinnovamento a scala urbana, che si articola nelle seguenti linee di intervento: o realizzare interventi di qualità architettonica ed edilizia sostenibile, di riqualificazione urbana integrata (anche sulle aree di pertinenza e/o circostanti) per l'insediamento e/o la valorizzazione di centri di servizi (per la prima infanzia, sportivi, culturali, sociali, sociosanitari, ecc.) quali attrattori di rango sovra – locale.

Altri possibili canali

- **Strumenti finanziari Cassa Depositi e Prestiti**

La CDP può finanziare, mediante prestiti con specifica destinazione, lo Stato, gli enti territoriali, gli enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico per la realizzazione di investimenti.

Canali finanziari attivati:

- **Concessione autorizzazione utilizzo residuo finanziamento di € 287.062,60:**

per la realizzazione di una comunità alloggio per soggetti portatori di handicaps per i lavori del nuovo progetto rimodulato ai sensi della circ. n. 11/2002 ai sensi dell'art. 6 della L.R. 16/86

- **Concessione finanziamento di € 1.100.000,00:**
  da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto 18/03/2005, Ristrutturazione dell'edificio a S. Antonio adibito a centrale del latte e sua trasformazione in centro ricreativo.

Codice progetto

PS15 – Creazione di un centro polivalente (polo di convergenza per le attività di assistenza socio-sanitaria compatibili per la creazione di un sistema locale dei servizi sociali).

PS16 – Creazione centro di aggregazione sociale (locali ex pescheria) (finanziato)

T8b – Piano di fattibilità generale di riqualificazione urbana: ristrutturazione dell'edificio a S. Antonio adibito a centrale del latte e sua trasformazione in centro ricreativo per attività sociali

Assi d'appartenenza

SSS

Asse 4 – "Servizi alle Imprese" ➢ SI

Rilanciare l'apparato produttivo integrandolo con il territorio. Il quarto asse strategico raggruppa gli interventi volti a potenziare le vocazioni produttive di Barcellona Pozzo di Gotto e a valorizzare gli elementi competitivi del sistema territoriale. Tra questi, in particolare, la disponibilità di aree produttive, la collaborazione tra enti pubblici e imprese, l'infrastrutturazione e l'attrazione di nuove imprese, la disponibilità di incentivi economici e finanziari all'investimento e una rinnovata politica formativa universitaria. Questo asse non può prescindere dal contemplare i progetti di sviluppo infrastrutturale ormai delineati che richiedono un presidio costante e attento.

Obiettivi specifici:

- Adeguamento delle condizioni di offerta territoriale in grado di esprimere un'offerta localizzativi o d'investimento per l'ambito tirrenico orientale e l'area metropolitana, con particolare attenzione al settore del floro-vivaismo e delle produzioni ortofrutticole di qualità

Linee strategiche:

- Valorizzazione della capacità attrattiva delle aree che già offrono condizioni adeguate e, nel medio periodo, al progressivo ampliamento, attraverso interventi della Regione di adeguamento delle condizioni di offerta territroriale, delle aree in grado di esprimere un'offerta localizzativi o d'investimento nel settore della formazione d'eccellenza universitaria e post universitaria in collegamento con i sistemi delle imprese;
- Formazione di filiere turistico-culturali locali connesse a specifici sistemi di offerta o a specifici pacchetti turistico culturali destinati a particolari target della domanda e realizzazione dei relativi servizi per la fruizione.

AZIONI DELL'ASSE 4

Denominazione

- **Paese albergo**

Descrizione

L'Albergo Diffuso nasce dall'opportunità di realizzare nuove strutture ricettivo - alberghiere in piccoli centri urbani o nelle loro periferie, senza costruire nuovi immobili ma utilizzando edifici già esistenti. In particolare, consiste in una struttura ricettiva unitaria le cui componenti sono dislocate in immobili diversi, localizzati in uno o più nuclei di uno stesso comune o di comuni limitrofi. E' quindi una soluzione particolarmente adatta ai piccoli comuni (che in Italia rappresentano quasi il 70% dei centri urbani) con centri agricoli di interesse ambientale e architettonico che intendano tutelare le proprie specificità territoriali.

Localizzazione

A partire dalla precedente programmazione, nell'ambito del PIR "reti per lo sviluppo locale" e con riferimento alla misura/sottomisura 6.06 A3 del POR, è in corso di realizzazione il progetto pilota "Turismo relazionale - le case nella natura", che ha l'obiettivo di promuovere ed attivare sul territorio dei comuni del PIR un circuito di Paese Albergo, finalizzato al recupero degli spazi abitativi esistenti, e il concorso alla realizzazione di un Distretto Turistico Locale, detto Parco dei Miti. A tal fine è stata già individuata la possibile offerta ricettiva nelle dotazioni immobiliari di pregio storico architettonico tanto nelle aree rurali o urbane o di unità abitative (seconde case) di epoche recenti per i quali esista la disponibilità all'adeguamento tipologico per l'albergo diffusi. L'intervento è rivolto a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa inviando una scheda di manifestazione di interesse (pubblicata dal Consorzio Intercomunale Tindari Nebrodi e dal comune capofila del PIOS n°5 Barcellona P.G. in data 26 gennaio 2007). Il primo bilancio del bando è di circa 1.100 domande di adesione pervenute, successivamente, a seguito della prima istruttoria tecnico formale, è stata quindi inviata una scheda tecnica per la richiesta di informazioni ai proprietari di immobili e/o titolari di imprese aderenti, integrata anche con comprensive le specifiche economiche dei progetti (ultima pubblicazione del 12/06/2007). Successivamente sono stati istruiti positivamente progetti per la creazione di un Paese Albergo potenziale consistente in 425 immobili per 4.897 posti letto (di cui 50 immobili per 522 posti letto solo a Barcellona P.d.G) con una

previsione di nuova occupazione per 202 unità (di cui 176 donne).

Dotazioni finanziarie

- **Programmi Operativi Interregionali**

POI Attrattori culturali, naturali e turismo (Fondi FESR e FAS)

- **Strumenti di finanziamento agevolato per lo sviluppo**

Legge488/92 – Settore Turistico Alberghiero,

Legge 215/92 - Imprenditoria femminile

- **Leggi specifiche gestite direttamente da Sviluppo Italia**

Decreto Legislativo 185/2000 Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144:

MICROIMPRESA - Titolo II, per chi vuole creare una piccola impresa nel settore della produzione di beni e della fornitura di servizi, che abbia al massimo 10 dipendenti.

IMPRESE GIOVANI - Titolo I – Capo I e Capo II - finanzia la creazione e l'ampliamento di piccole imprese costituite in maggioranza da giovani.

Fertilità - programma di sostegno allo sviluppo di imprese sociali (Destinatari) promosse da organizzazioni di Terzo Settore quali cooperative sociali, loro consorzi, associazioni, ONG, organizzazioni di volontariato, fondazioni, enti ecclesiastici, ecc. (Promotori).

- **LR 32/00 Titolo IX capo 1 e 2 - in particolare gli aiuti a bed and breakfast in de minims di cui all'art. 88 della LR 32/00**
- **PSR 2007/2013 ((Approvato dalla Giunta di Governo in data 29 giugno 2007 il PSR 2007-2013, formalizzato a Bruxelles per la ricevibilità)**

Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Ambito specifico: Misure per la diversificazione dell'economia rurale (Diversificazione in attività non agricole, Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle micro-imprese, Incentivazione di attività turistiche). Misure intese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, Sviluppo e rinnovamento dei villaggi, Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) Una misura in materia di formazione e informazione, per promuovere lo sviluppo di una cultura imprenditoriale presso le popolazioni delle aree rurali, in coerenza con le altre misure dell'asse III. Misure per l'acquisizione di competenze e animazione (Acquisizione di competenze e animazione in vista

dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale, Strategie di sviluppo locale; competitività, ambiente, qualità della vita/diversificazione).

- **POR Sicilia FESR 2007/2013**

Asse 3: Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali e del turismo

Obiettivo globale d'asse: Rafforzare la competitività del sistema produttivo e turistico regionale attraverso la promozione dell'imprenditorialità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione

Obiettivo specifico 3.3: Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche

Obiettivo Operativo 3.3.1 Potenziare l'offerta turistica integrata e la promozione del marketing territoriale attraverso la promozione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico - ambientali

Obiettivo Operativo 3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destagionalizzazione turistica al fine di sviluppare la competitività dell'offerta regionale nei mercati rilevanti

Obiettivo Operativo 3.3.3 Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità turistica e i processi di integrazione di filiera

Canali finanziari attivati:

- **Concessione finanziamento di € 281.715,96:**
  D.G. 1815/04, Lavori di completamento strade interne zona artigianale
- **Concessione finanziamento di € 250.000,00:**
  da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto 18/03/2005, Contributi a sostegno del commercio locale

Codice Progetto:

PS17 – Paese albergo (censimento manufatti pp. e privati da adibire a ricettività a basso impatto ambientale)

A4 – Lavori di completamento strade interne della zona artigianale del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

A2l – Piano di fattibilità generale di riqualificazione urbana: contributi a sostegno del commercio locale

Assi d'appartenenza: SI

Denominazione

- **Centro Agro Industriale Polifunzionale**

Descrizione

L'obiettivo principale dell'intervento è quello di creare a Barcellona P.G. (per la sua posizione strategica), un rete distribuita, ma fortemente interconnessa, di poli o centri per il settore **agro-industriale** funzionalmente specializzati. Si può immaginare un sistema di questo tipo alla stregua di una rete neurale percorsa da correnti informative intense ed interagenti, della quale emergeranno sul territorio alcuni nodi (veri e propri neuroni ad alta specializzazione), dotati di una propria specifica visibilità, in modo tale da funzionare ed essere percepiti come portali fisici della rete. I principali terminali di tale sistema si dovrebbero identificare dunque nei seguenti interventi:

- *realizzazione del Polo per la ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti biologici e florovivaistici;*
- *realizzazione del Polo per la ricerca e lo sviluppo della zootecnia;*
- *realizzazione del Quartiere Fieristico.*

Tali nodi (i centri per l'innovazione e la commercializzazione agroindustriale) si organizzeranno in maniera strettamente coordinata con metodologie confrontabili, avviando al tempo stesso azioni pilota finalizzate all'elaborazione e all'implementazione di strategie e politiche d'intervento, adattabili e replicabili anche negli altri contesti territoriali confinanti. Le specializzazioni funzionali adottate nell'ambito del sistema agro-industriale polifunzionale non devono essere perciò lette in un'ottica di divisione del lavoro o come criterio esclusivo di competenza; ma al contrario, come valore aggiunto che ciascuna delle tre entità può conferire al sistema territoriale nel suo complesso.

E' importante sottolineare che le implicazioni principali di un sistema reticolare così concepito possono essere (a) la possibilità di dare forma alle nuove funzioni legate alla comunicazione, localizzando opportunamente e configurando urbanisticamente i nodi della rete, (b) l'interazione tra infrastrutture materiali (trasportistiche) e immateriali (info-telematiche) per una gestione integrata, ormai indispensabile, dei flussi di persone, merci, informazioni, (c) l'apporto ad una nuova visione strategica delle relazioni funzionali e territoriali del sistema urbano.

Polo per la ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti biologici e

florovivaistici

L'obiettivo dell'intervento è la realizzazione di un centro di Ricerca Sviluppo e commercializzazione di prodotti agricoli (Ortofrutticoli e florovivaistici). Il centro prevede una parte destinata al mercato comprensoriale per l'agricoltura biologica e al Centro Studi e Ricerche di colture biologiche. Il centro studi in particolare dovrà essere finalizzato a migliorare e a sostenere la capacità di ricerca e sviluppo delle aziende nel contesto delle esigenze della produzione e per stimolare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico in favore del settore produttivo che concorre al complesso sistema di controllo e monitoraggio, sia dei prodotti che delle condizioni ambientali dei terreni agricoli. Dovrà ospitare dunque servizi qualificati per la ricerca, la sperimentazione e la valorizzazione della attività agricole e silvicole di tipo biologico e biodinamico, attività di studio, formazione, trasferimento Know-how, marketing e innovazione tecnologica, oltre alla realizzazione di un museo della memoria e per itinerari di turismo scientifico sul territorio e annessi spazi commerciali specialistici.

Il mercato comprensoriale si ritiene indispensabile per le attività postproduttive delle aziende locali del biologico e ai consorzi di produttori di agricoltura biologica. La struttura agirà infatti come un organismo di rete tra gli enti pubblici, l'Università, le rappresentanze del mondo imprenditoriale ed i consorzi di produttori per garantire una programmazione coordinata delle azioni nel comparto dell'agricoltura biologica al fine di qualificare l'offerta dei sevizi per l'innovazione delle imprese in sinergia con l'annesso Centro di ricerche. Il mercato comprensoriale oltre a strutturare in modo adeguato il settore dell'agricoltura biologica consentirà la diffusione e la promozione dei prodotti biologici tipici attraverso la promozione di manifestazioni e fiere espositive a carattere nazionale.

La localizzazione della struttura terrà conto del sistema di viabilità, con un raccordo allo scalo merci della stazione a valle della zona industriale e per quello stradale con l'asse attrezzato.

Polo per la ricerca e lo sviluppo della zootecnia e quartiere fieristico

Il Polo per la ricerca e lo sviluppo della zootecnia sarà il centro in cui concentrare le esperienze, in parte già presenti nel territorio barcellonese, nel settore specialistico e sperimentale della zootecnia quali il mattatoio comunale, l'Istituto Zooprofilattico e una diffusa presenza di operatori del settore.

Al suo interno si potrebbero allocare diverse attività tra cui le stalle sociali e di transito i laboratori biologici il nuovo mattatoio ed infine la nuova sede dell'Istituto sperimentale zooprofilattico dell'Università al fine di istituire un laboratorio e un centro di ricerca universitario di sperimentazione veterinaria. Il centro fieristico, invece dovrà essere realizzato privilegiando specializzazione nei settori del florovivaismo e dell'artigianato funzionale anche ad altri settori merceologici.

La realizzazione del centro polifunzionale nel settore agro-industriale risponde non solo ad una esigenza di sviluppo economico che il territorio di riferimento ha espresso e l'amministrazione regionale (Ente Sviluppo Agricolo) ha già da tempo intercettato contribuendo con un finanziamento di 5 ML di euro alla realizzazione degli interventi pianificati dall'amministrazione comunale ma soddisfa allo stesso tempo alcuni dei principali orientamenti strategici definiti dalla Regione e sintetizzati nei documenti programmatici e precisamente:

Coerenza esterna: Programma Operativo Regionale FESR (2007 – 2013)

Asse 4: Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1: Promuovere e favorire la collaborazione tra sistema della ricerca e imprese favorendo la cooperazione e il trasferimento tecnologico prevalentemente nell'ambito di distretti tecnologici e *clusters* produttivi e introdurre innovazioni presso le PMI, i consorzi di imprese e i distretti produttivi

• Obiettivo operativo 4.1.1: Promuovere e sostenere l'attività di ricerca industriale e di innovazione tecnologica nell'ambito di filiere produttive, distretti tecnologici e produttivi in settori di potenziale eccellenza e ad elevata integrazione pubblico-privata compreso il sistema agroalimentare.

Asse 5: Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali

OBIETTIVO SPECIFICO 5.1: Consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle PMI, lo sviluppo di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito e rafforzando le agglomerazioni esistenti con la riqualificazione delle aree industriali e produttive, in un'ottica di miglioramento della qualità e della competitività complessiva del sistema delle imprese

• Obiettivo operativo 5.1.1: Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di distretti produttivi e gruppi di imprese e realizzare i servizi comuni volti a superare deficit

conoscitivi e relazionali delle imprese

• Obiettivo operativo 5.1.2: Realizzare nuove infrastrutture e servizi nelle aree di sviluppo industriale ed in quelle artigianali esistenti e nei contesti ancora sprovvisti finalizzati all'incremento della concentrazione

Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

Asse 1 – "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"

Obiettivo specifico a) consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale

Obiettivo specifico b) promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere

Obiettivo specifico c) potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

Obiettivo specifico d) miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale della manodopera

Per questo Asse, in linea con la priorità comunitaria incentrata sul trasferimento delle conoscenze, sulla modernizzazione, sull'innovazione, sulla qualità nella catena alimentare e sugli investimenti nel capitale umano e naturale, la Regione ha individuato i seguenti obiettivi operativi finalizzati all'accrescimento della competitività del settore agroalimentare

- la promozione della conoscenza e sviluppo del potenziale umano;
- la ristrutturazione e modernizzazione del sistema imprese per rafforzare l'occupazione e la crescita economica;
- la promozione e sviluppo della qualità dell'offerta.

In conclusione la Creazione di un "Distretto agroindustriale" nella città di Barcellona Pozzo di Gotto evidenzia dunque una coerenza esterna complessiva con le principali previsioni operative di sviluppo stilate a livello regionale e sintetizzate efficacemente nel periodo di seguito riportato*"…sarà necessario favorire una crescita economica del sistema agricolo regionale anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra la Regione e le Istituzioni pubbliche e private ed il rafforzamento dei collegamenti tra il mondo della ricerca e quello delle imprese per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. Occorrerà migliorare gli aspetti organizzativi che incidono sul prezzo finale della vendita e agire sulla concentrazione dell'offerta, sull'efficienza dei canali di commercializzazione, sulla*

conoscenza dei mercati e sugli accordi contrattuali di filiera….in particolare si osserva che la valorizzazione qualitativa dei prodotti agroalimentari non può prescindere dagli aspetti connessi alla logistica e ai servizi ad essa connessi, in quanto la corretta gestione della catena del freddo, lo sviluppo di piattaforme logistiche, il monitoraggio costante della qualità e della rintracciabilità, nonché la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sono tutti elementi fondamentali per le filiere regionali più esposte alla concorrenza derivante dall'evoluzione del processo di globalizzazione dei mercati…"

Localizzazione

Contrada S. Andrea, Contrada Margi, Contrada Bordaro;

Dotazione finanziaria

Euro 12.000.000,00 (costo di realizzazione)

Codice Progetto

PS19 – Realizzazione del polo per la ricerca e lo sviluppo della Zootecnia e Creazione di un "Distretto agroindustriale"

T9 – Costruzione di un centro di commercializzazione specializzato per la vendita di prodotti agricoli

PS33 – Progetto di salvaguardia del germoplasma degli animali in via di estinzione finalizzato alla creazione di un centro multifunzionale di eccellenza tecnologica per la biodiversità e per le biotecnologie riproduttive[3]. (Costo presunto Euro 3.000.000,00)

PS34 - Tutela, sostegno e salvaguardia dei prodotti tipici e naturali di origine animale[4]. (Costo presunto Euro 2.500.000,00)

Assi d'appartenenza: SI

---

[3] *Apertura nell'ambito territoriale del Longano di un polo multifunzionale costituito dal National Focal Point della FAO per la tutela del germoplasma animale in via di estinzione; da un centro di Ricerca sulle Risorse Genetiche Animali di Interesse Zootecnico e da un Centro Produzione Sperma ed Embrioni*

[4] *Creazione di un Centro di Formazione e di supporto tecnico-scientifico per gli operatori del comparto agro-alimentare del territorio oggetto dell'intervento. Finalità: Il pieno conseguimento dell'obiettivo si concretizzerà nella creazione e nello stabile mantenimento nel tempo di processi produttivi a qualità certificata tendenti a dare il meritato riconoscimento e la giusta considerazione a prodotti che possiedono forti connotazioni etnoantropologiche e quindi legami con il nostro territorio.*

Asse 5. "Territorio e Ambiente" TA

La qualità e l'equilibrio ambientale come risorsa per lo sviluppo territoriale
Il quinto asse strategico si sviluppa con riguardo al tema della sostenibilità ambientale che oggi impone, stante la non riproducibilità delle risorse territoriali, di fissare criteri selettivi di utilizzo e consumo delle risorse ambientali. Una città orientata allo sviluppo non può infatti non considerare le strategie di sviluppo ambientale. Lo sviluppo delle azioni collegate al presente asse richiede il completamento degli atti di programmazione in materia di sviluppo sostenibile: piano energetico, piano di riduzione degli inquinamenti, analisi dello stato dell'ambiente e delle falde acquifere.

Obiettivi specifici:

- Area di policy che rappresenta il tema orizzontale è infine quella del territorio ambientale, inteso come risorsa primaria, bene pubblica raro e non riproducibile, che deve orientare scelte equilibrate e consapevoli di protezione e tutela ambientale, come precondizione per ogni futura politica di sviluppo in ciascuna delle altre aree.
- Rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali;
- Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali madiante la cooperazione territoriale;
- Realizzazione di interventi infrastrutturale prioritari previsti nei PAI, realizzazione delle opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture; delocalizzazione degli insediamenti non difendibili realizzazione degli interventi di prevenzione dell'erosione dei litorali e dei dissesti idrogeologici, attraverso opere di sistemazione dei reticoli idraulici e dei relativi ambiti fluviali, il consolidamento dei versanti e azioni di polizia idraulica con l'uso di tecnologie avanzate e strumenti innovativi;
- Promozione di progetti di ricerca volti a sviluppare nuovi sistemi di difesa più sicuri e meno costosi, favorendo la nascita di piccole e medie imprese,di tutela, conservazione e recupero, ad iniziare dalla definizione di un adeguato quadro conoscitivo, ai fini di valorizzazione naturalistica e turistica, dei sistemi costieri e montani;
- Formazione di filiere turistico-naturalistiche locali connesse a specifici sistemi

di offerta o a specifici pacchetti turistico ambientali destinati a particolari target della domanda e realizzazione dei relativi servizi per la fruizione

- Realizzare interventi prioritari di rinaturalizzazione previsti nel Piano Forestale e le connesse infrastrutture per il miglioramento dell'assetto idrogeologico e forestale.

Azioni:

- **Sistema Integrato di Gestione Ambientale**

Descrizione

Il principale obiettivo che ci si pone con la realizzazione del Piano di gestione integrato ambientale è quello di porre a sistema i diversi progetti di natura ambientale programmati e finanziati ad oggi sul territorio comunale da diversi strumenti e riguardanti diversi settori produttivi mediante l'ideazione, l'elaborazione e la creazione di un sistema integrato di gestione ambientale capace di produrre effetti moltiplicatori sul sistema economico e sociale di area vasta. La modelizzazione di un sistema gestionale avrà lo scopo di:

• razionalizzare risorse pubbliche;
• sviluppare attività ambientalmente compatibili ed economicamente remunerative
• porre le basi per la costituzione di un sistema ambientale diversamente fruibile,
• migliorare la qualità della vita dei cittadini

Localizzazione

Intero territorio comunale.

Dotazione Finanziaria

Canali finanziari attivati:

- **Concessione finanziamento di € 50.614,65:**
  registrato dalla Corte dei Conti in data 5/08/2004, reg. n.1 – Fg 38 con cui è stato finanziato il progetto relativo "Interventi di monitoraggio nelle aree in frana a valle del centro abitato in località San Paolo", approvato con D.D.G n.745/2004
- **Concessione finanziamento di € 167.906,04:**
  registrato dalla Corte dei Conti in data 30/06/2004, reg. n.1 – Fg 34 con cui è stato finanziato il progetto relativo "Allestimento del nodo comunale del SITR", approvato con D.D.G n.605/2004
- **Concessione finanziamento di € 42.500,00:**
  registrato dalla Corte dei Conti in data 5/08/2004, reg. n.1 – Fg 38 con cui è

stato finanziato il progetto relativo "Interventi di monitoraggio nelle aree in frana a valle del centro abitato in località Maloto", approvato con D.D.G n.1216/DTA del 18/12/2002

- **Concessione finanziamento di € 1.500.000,00:**
  registrato dalla Corte dei Conti in data 12/05/2006, reg. n.1 – Fg 18 con cui è stato finanziato il progetto relativo "Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera completamento della viabilità nelle frazioni marine", approvato con D.D.G n.1216/DTA del 18/12/2002
- **Concessione finanziamento di € 3.000.000,00:**
  registrato dalla Corte dei Conti in data 22/03/2006, reg. n.1 – Fg 7 con cui è stato finanziato il progetto relativo "Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della facia costiera, aree attrezzate a servizi", approvato con D.D.G n.220 del 27/02/2006
- **Concessione finanziamento di € 500.000,00:**
  registrato dalla Corte dei Conti in data 06/08/2004, reg. n.1 – Fg 1 con cui è stato finanziato il progetto relativo al "Recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera, ricostruzione del paesaggio dunale" approvato con D.P.R del 07/06/2004
- **Concessione finanziamento di € 950.000,00:**
  registrato dalla Corte dei Conti in data 27/01/2005, reg. n.1 – Fg 26 con cui è stato finanziato il progetto relativo "Sistemazione arginature e attraversamento stabile Torrente Idria con tratto di strada di collegamento e chiusura varchi", approvato con D.D. n.135 del 23/03/2005
- **Concessione finanziamento di € 5.000.000,00:**
  Il progetto "Riallineamento linea di costa e ripristino viabilità tra i comuni di Barcellona PdG e Terme Vigilatore", viene individuato dal D.M 1 marzo 2006 come beneficiario dei contributi statali recati per l'anno 2005 dall'articolo 11-bis, comma 1, dal decreto-legge 30 settembre 2005, n.203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248
- **Concessione finanziamento di € 484.816,13:**
  tale somma risulta impegnata sul capitolo 550051 del Bilancio della Regione Siciliana. D.D n°438/05 per il progetto "Interventi di imboschimento, prevenzione degli incendi e riduzione del degrado idrogeologico in aree ubicate in C.da

Migliardo

Codice Progetto

PS20

Progetti correlati

P1 – Interventi di monitoraggio nelle aree in frana a valle del centro abitato in località San Paolo

P2 – Interventi di monitoraggio nelle aree in frana a valle del centro abitato in località Maloto

P3 – Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera completamento della viabilità nelle frazioni marine

P4 – Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della facia costiera, aree attrezzate a servizi

P5 – Recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera, ricostruzione del paesaggio dunale

P6 – Interventi di imboschimento, prevenzione degli incendi e riduzione del degrado idrogeologico in aree ubicate in C.da Migliardo

P10 – Allestimento del nodo comunale del SITR

T3l – Completamento zona costiera

T6a – Riallineamento linea di costa e ripristino viabilità tra i comuni di Barcellona PdG e Terme Vigilatore

T10d – Definizione e attivazione del 9° e 10° programma stralcio di interventi urgenti "Sistemazione arginature e attraversamento stabile Torrente Idria con tratto di strada di collegamento e chiusura varchi

T1 - Realizzazione Centro Comunale Raccolta Differenziata RSU

T3c - Interventi relativi alla Legge 376 del 29 Dicembre 2003 "Finanziamento per interventi per opere pubbliche - Parco Urbano del Longano", Risanamento igienico mediante copertura del Torrente Longano

T10c - Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento e ripristino versante franoso a protezione del centro abitato tra Via di S.Maria Maggiore e Torrente Mandria

T10e - Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento

e ripristino versante franoso a protezione del centro abitato di Via dei Cappuccini e della sovrastante Chiesa

T10f – Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Completamento e consolidamento del centro abitato

T10g – Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento dell'area in frana a valle del centro abitato

T10h – Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento e ripristino versante franoso a protezione della strada comunale

Assi d'appartenenza

TA

3 La sostenibilità tecnico-ambientale, economico-finanziaria e amministrativo-istituzionale del Piano d'Azione

La sostenibilità tecnico-territoriale

L'analisi degli interventi individuati nel presente Piano d'Azione e la documentazione correlata può far ritenere che nel complesso tutti gli interventi siano ragionevolmente sostenibili sotto il profilo tecnico-territoriale.

In particolare la realizzazione delle opere infrastrutturali potrà determinare nel medio – lungo periodo un impatto determinante in relazione all'assetto complessivo del territorio di riferimento.

La realizzazione delle opere rientranti nel recupero di tessuti urbani delle borgate collinari e del litorale nel recupero della cintura ferroviaria dimessa per usi modali nonché all'approdo sulla foce del torrente Mela consentiranno di tenere sotto controllo l'impatto sulle condizioni di vivibilità complessive.

Nella valutazione della sostenibilità si è, inoltre, tenuto conto degli altri interventi previsti nell'ambito delle linee di azione definite dal Piano Strategico, quali ad esempio la realizzazione del Sistema Integrato di Gestione Ambientale.

Il Piano Strategico a tal proposito individua in Agenda 21 uno strumento per garantire il rispetto dell'Ambiente.

La sostenibilità economico finanziaria

L'analisi di sostenibilità è stata svolta distinguendo gli aspetti connessi alla copertura finanziaria degli interventi da quelli relativi alla sostenibilità economica.

Sotto il profilo della sostenibilità finanziaria, si evidenzia buona parte degli investimenti prioritari complessivi abbia trovato copertura nel bilancio dell'Amministrazione comunale principalmente attraverso l'attivazione, in quest'ultimo triennio, di alcuni programmi complessi di riqualificazione urbana per un importo complessivo pari a oltre 80 M€ (tra gli altri, Legge 311/2004 come modificata dalla Legge 266/2005, D.M 1 marzo 2006, articolo 11-bis, comma 1, dal decreto-legge 30 settembre 2005, n.203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248, Bando regionale dei contratti di quartiere 2);

Per quanto riguarda le risorse pubbliche e private da reperire ai fini dell'attuazione del Piano di Azione può farsi riferimento agli ambiti definiti nel P.O.R. – F.E.S.R. 2007/2013.

L'ultima versione del P.O.R. – F.E.S.R. 2007/2013 (datata 7 settembre 2007) individua le dotazioni finanziarie riservate ad ogni asse. Le dotazioni finanziarie sono le seguenti:

ASSI PRIORITARI	SPESA PUBBLICA (€/mln)	DI CUI IMPORTI A VALERE SUL POR FESR (€/mln)
Asse I –reti e collegamenti per la mobilità	1.438,7	719,3
Asse II – Uso efficiente delle risorse naturali	1.602,2	801,1
Asse III – Valorizzazione delle identità culturali delle risorse	1.471,4	735,7
Asse IV – Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione	326,9	163,4
Asse V – viluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali	850,1	425,0
Asse VI – Sviluppo urbano sostenibile	719,3	359,6
Asse VII – Governance, capacità istituzionali e assistenza tecnica	130,8	65,4
Totale	**6.539,6**	**3.269,8**

L'asse V appare particolarmente adeguato a fornire opportunità di finanziamento per molte delle opere di infrastrutturazione a servizio delle imprese.

Riassumendo dunque sotto il profilo della sostenibilità economico-gestionale si può affermare che per gli interventi prioritari definiti nel presente Piano d'Azione pur prevedendo una copertura finanziaria da parte della Regione in seguito dovrà essere verificato la capacità degli stessi di generare nella fase di gestione le risorse necessarie ai fini dell'autofinanziamento; in tal senso, saranno considerati sostenibili se realizzati rispettando le ipotesi di base contenute dovranno essere elaborati specifici business plan in cui specificare per ciascun intervento il livello di sostenibilità economica-finanziaria.

La sostenibilità amministrativo-istituzionale

La realizzazione del Piano Strategico presuppone un notevole impegno di risorse organizzative ed umane da parte dell'Amministrazione comunale. Le analisi svolte fin qui hanno evidenziato che l'attuale struttura organizzativa può costituire soltanto una base di partenza per l'attribuzione di responsabilità ai diversi dirigenti coinvolti e per una corretta gestione delle attività strategiche.

L'articolazione della struttura amministrativa coinvolta appare, quindi, idonea a supportare il funzionamento dell'organizzazione orientato alla gestione di routine, mentre risulta ancora sottodimensionata per lo svolgimento di attività ulteriori. A tal proposito sembra opportuno avviare quanto prima un percorso formativo appropriato al fine affinare il più possibile i profili necessari all'Amministrazione per l'attuazione del Piano.

E' indispensabile, dunque, che l'Amministrazione si attivi per ridisegnare la struttura amministrativa, sfruttando le opportunità sopraindicate, per renderla più idonea alla gestione delle attività connesse al piano strategico (cfr. Struttura di monitoraggio del Piano).

L'Ufficio di Pianificazione e controllo strategico, che si prevede di costituire, potrà garantire il necessario monitoraggio dell'azione dei soggetti responsabili della gestione delle iniziative, mettendo l'Amministrazione in condizione di seguire continuamente l'attuazione delle linee di azione sia nella fase decisionale sia in quella della valutazione dei risultati delle iniziative intraprese.

4 La struttura di monitoraggio del piano

Il processo di pianificazione strategica non si esaurisce nel pianificare e attuare gli interventi, ma prevede la continua verifica e rielaborazione degli obiettivi e degli interventi, e l'adeguamento degli stessi ad eventuali nuove esigenze o condizioni economiche e sociali che dovessero determinarsi nel corso del tempo.

La partecipazione e la condivisione degli obiettivi e delle scelte con gli principali portatori di interesse e il controllo sui risultati costituisce un elemento di garanzia del successo del processo di pianificazione strategica.

Il sistema di monitoraggio dovrà pertanto prevedere il coinvolgimento dei partner coinvolti nel processo di redazione del Piano affinché si possa verificare l'effettiva attuazione dei progetti definiti dal Piano Strategico misurarne l'efficacia rispetto ai risultati attesi, e valutare in itinere le condizioni contingenti che di volta in volta si manifesteranno nel corso del tempo.

A tal fine si ritiene utile costituire un vera e propria ***Unità di gestione del Piano strategico***, in grado di supportare l'ufficio di Piano nell'**aggiornamento del Piano strategico**, attivandosi nella costruzione e verifica del consenso intorno all'individuazione di nuovi assi strategici sui quali gli operatori pubblici, gli attori economici, l'associazionismo e le forze sociali sono chiamati a sviluppare le proprie azioni e i propri progetti.

Tale struttura dovrà quindi interagire costantemente con le Direzioni ed i servizi da cui dipende direttamente l'elaborazione degli strumenti di programmazione e fruire allo stesso tempo della collaborazione informativa periodica dell'Ufficio di Piano.

Da tale interazione quindi scaturirà una vera e propria **attività di monitoraggio** sull'attuazione di ogni singolo intervento contenuto nel Piano strategico, informando l'organo politico sullo stato d'avanzamento e sulla presenza e sulle cause di eventuali scostamenti e proponendo azioni correttive che possono riguardare alternativamente, in maniera complementare, sia gli indirizzi e gli obiettivi, che le modalità di attuazione.

La costituenda ***Unità di gestione*** dovrà fondarsi sul principio di separazione di ruoli tra chi è preposto ad attività di supporto all'attività di indirizzo e chi è preposto ad attività di verifica e valutazione, attività tra le quali deve crearsi un rapporto dialettico teso al continuo miglioramento della capacità di programmazione e delle performances; pertanto potrà essere composto a titolo meramente

esemplificativo da un funzionario istruttore dell'ufficio LL.PP; da un funzionario responsabile del Ufficio Monit del PIOS e del nodo SITR ed infine da1 funzionario istruttore dell'ufficio programmazione e sviluppo economico del comune.

Il monitoraggio delle fasi attuative dei progetti è un momento importante per la futura realizzazione del Piano d'Azione. La valutazione delle analisi condotte in sede di monitoraggio, ha l'obiettivo di contribuire alla realizzazione del Piano strategico attraverso progetti che si caratterizzano per un elevato grado di coerenza e rilevanza in termini di contributo al perseguimento della Vision del Piano stesso, oltre che di fattibilità. A tal fine il processo di monitoraggio ha la triplice finalità di:

a) misurare il grado di fattibilità dei progetti;

b) esplicitare la coerenza dei progetti rispetto all'impianto generale del Piano Strategico;

c) evidenziare il contribuito che i progetti sono in grado di fornire al conseguimento degli obiettivi di Piano.

L'attività deve essere finalizzata al controllo realizzativo delle idee progettuali emerse nel corso della realizzazione dei tavoli di lavoro. L'intento è quello di conservare, valorizzare e realizzare le idee progettuali emerse dalla mobilitazione degli attori territoriali. Quindi, l'intero processo di monitoraggio dello sviluppo progettuale dei diversi interventi previsti all'interno del Piano strategico si articolerà nel seguente modo:

1. verifica temporale dei progetti "Istituzionali" inseriti nel PS come prioritari (quelli che vedono coinvolti gli Enti istituzionali, ritenuti prioritari e con grado di avanzamento elevato);
2. valutazione di nuove e complementari proposte progettuali emerse nel corso dello sviluppo attuativo;
3. verifica dello sviluppo dell'intero parco progetti del Piano Strategico (progetti istituzionali più progetti valutati);
4. monitoraggio di fattibilità (procedurale, tecnica e finanziaria) dei progetti.

Di seguito si presenta la metodologia per il monitoraggio dei progetti territoriali raccolti nel corso dei tavoli di lavoro e provenienti dagli attori territoriali.

La metodologia si basa su due passaggi fondamentali:

- le definizione di alcuni criteri di "valutazione".
- le modalità di attribuzione di punteggi ai diversi criteri di valutazione in sede di monitoraggio.

Questo approccio appare maggiormente efficace per un corretto controllo di sviluppo dei progetti, ma richiede una condivisa ponderazione dei criteri da parte dei soggetti interessati. Alcuni criteri imprescindibili per una corretta valutazione in fase di monitoraggio sono:

a) **Rilevanza rispetto alle problematiche del contesto territoriale**

b) **Coerenza interna della proposta progettuale**

c) **Fattibilità progetto**

d) **Livello di realizzazione**

Di seguito si esplicitano i diversi criteri di valutazione individuati:

Rilevanza rispetto alle problematiche del contesto territoriale. Con tale indicatore si vuole verificare se il progetto agisce su questioni rilevanti per il contesto territoriale, per come esse sono state individuate dall'analisi del contesto socio-economico e dalle discussioni effettuate nel corso dei tavoli e se Il progetto continua ad individuare questioni prioritarie per il contesto. In tal senso si verificherà la rispondenza a tali criteri con un'analisi incrociata dei risultati emersi dall'analisi di contesto e dalle sezioni "Obiettivi" delle schede progetto.

Coerenza interna della proposta progettuale. Risponde alla verifica della congruità delle azioni intraprese con gli obiettivi definiti nel PS per ogni intervento e con gli esiti iniziali proposti.

Fattibilità progetto. Il concetto di fattibilità viene declinato come adeguatezza e coerenza con il budget previsto in sede di redazione del piano rispetto agli obiettivi e gli interventi da realizzare. Un ulteriore elemento di fattibilità, di natura non finanziaria è il controllo del grado di integrazione con altri progetti o politiche (in questo senso si deve valutare l'eventuale ridondanza, la sovrapposizione….).

Livello di realizzazione. L'idea che sta alla base del concetto del livello di realizzazione è il monitoraggio di controllo e verifica che i progetti proposti siano concretamente realizzati all'interno del percorso temporale previsto dal Piano Strategico di Barcellona Pozzo di Gotto.

In ogni caso, il processo di pianificazione strategica, non si esaurisce nel pianificare e attuare gli interventi, ma prevede la continua verifica e rielaborazione degli obiettivi e degli interventi, e l'adeguamento degli stessi ad eventuali nuove esigenze o condizioni economiche e sociali, che dovessero determinarsi nel corso del tempo.
Peraltro il piano strategico è stato costruito sulla scorta della domanda della qualità della vita espressa dal territorio, attraverso un percorso di democrazia partecipativa. Definita la visione futura, le linee strategiche, le azioni e gli interventi della città di Barcellona Pozzo di Gotto, occorrerà ora fare in modo che gli stakeholder abbiamo rendicontazioni costanti e continuative sugli esiti delle attività svolte e sui risultati conseguiti.
In tal senso gli stakeholder dovranno partecipare attivamente al processo di verifica del Piano strategico [5]; la verifica del livello di soddisfazione della domanda di qualità della vita espressa si traduce nell'imporre correttivi all'azione dell'amministrazione attraverso un vero e proprio meccanismo di feedback.
La previsione di un protocollo d'intesa per la costituzione del "*Tavolo permanente per la verifica e la crescita del Piano"*, formato dai rappresentanti delle organizzazioni di categorie, sindacati e più in generale dagli stakeholder, rappresentanti degli enti ed organismi economico sociali, può essere un utile strumento di supporto. Il Tavolo sarà presieduto da un rappresentante del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto. In tal senso, la fase successiva di implementazione del Piano Strategico, dovrà prevedere oltre all'attuazione del Piano anche il monitoraggio continuo e la rimodulazione periodica. Il Tavolo permanente, da costituire, impegnato in questo percorso, attraverso l'ausilio delle analisi tecniche dell'Ufficio di Pianificazione e Controllo Strategico, avrà anche il compito di coinvolgere attivamente il Partenariato.

Il Tavolo permanente, deve svolgere funzioni di raccordo della attività dei diversi soggetti coinvolti nel progetto, nonché di supporto e coordinamento dell'attività di pianificazione dell'Amministrazione (ad esempio, tramite l'emissione di pareri non vincolanti su progetti e iniziative presentati dai diversi settori e stakeholsers).

[5] Attraverso il costituendo *Tavolo permanente per la verifica e la crescita del Piano*: organismo composto dai principali attori locali pubblici e privati (rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico, delle associazioni di categoria, del terzo settore, delle parti sociali, ecc.);

L'Ufficio di Gestione supporterà l'organo politico nell'aggiornamento del Piano strategico, attivandosi nella costruzione e verifica del consenso intorno all'individuazione di nuovi assi strategici sui quali gli operatori pubblici, gli attori economici, l'associazionismo e le forze sociali sono chiamati a sviluppare le proprie azioni e i propri progetti ed in tal senso interagisce con il Tavolo di permanente.

L'Ufficio di Gestione svolge un'attività di monitoraggio continuo sull'attuazione di ogni singolo intervento contenuto nel Piano strategico e nel PdA, informando l'organo politico e il Tavolo Permanente sullo stato d'avanzamento e sulla presenza e sulle cause di eventuali scostamenti e proponendo azioni correttive che possono riguardare alternativamente, in maniera complementare, sia gli indirizzi sia gli obiettivi, che le modalità di attuazione.

In particolare verifica per ogni singolo obiettivo se le cause di scostamento sono riconducibili a variabili dipendenti da fattori non controllabili piuttosto che da fattori controllabili. Nel primo caso sarà opportuno procedere ad una revisione degli obiettivi, nel secondo caso sarà necessario riformulare le modalità di attuazione degli stessi, anche attraverso la complementare attività di verifica dell'adeguatezza della macchina organizzativa.

Per il monitoraggio e più in particolare, per la misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi bisognerà **fare ricorso a dei parametri che esprimono il risultato atteso.**

Generalmente le maggiori difficoltà che si incontrano nella definizione di questi parametri non sono legate all'individuazione della tipologia dei dati da utilizzare ma alla loro quantificazione preventiva (risultato previsto).

In relazione alla tipologia dei dati utilizzati ogni scheda progetto del Piano, al momento della fase di reporting, deve essere corredata da alcuni indicatori di risultato che sono:

- Indicatori che esprimono il livello di attività svolta, espressi in valori fisici (esempio: progetti realizzati rispetto a quelli previsti);
- Indicatori che misurano il consumo delle risorse utilizzate (esprimibili in termini finanziari: spesa impegnata rispetto a quella prevista, o in termini economici: costo sostenuto rispetto a quello previsto o risorsa finanziata rispetto al totale della fonte di finanziamento individuata per ogni singolo progetto);

- Indicatori che rilevano il rispetto della tempistica nello svolgimento delle attività (calcolati dal confronto tra le date di conclusione delle azioni e le date preventivate);
- Indicatori che esprimono il livello di qualità percepita dall'utenza (calcolati tramite appositi questionari).

5 Le priorità

Attraverso il processo di pianificazione strategica si sono individuati gli interventi materiali ed immateriali più importanti e cogenti, da realizzarsi interamente con fondi pubblici o, a seconda dei casi, attraverso il ricorso a forme di partnership pubblico-privato.

Come esplicitato nelle sezioni precedenti del documento, le linee (o assi) strategiche individuate dal Piano sono interdipendenti e sinergiche tra loro; le azioni e i progetti conseguenti concorrono al perseguimento degli obiettivi generali del piano e al soddisfacimento degli obiettivi specifici delle linee strategiche.

Per maggiore chiarezza espositiva nel quadro sinottico che segue, per ogni linea di azione, si rappresenta l'ordine di priorità. La gamma di valori di riferimento per la declinazione del "livello di priorità" delle azioni varia dalla soglia superiore pari ad "1" (priorità massima) alla soglia inferiore pari a "3" (priorità minima).

Linee o assi strategici	Linee di azione e progetti	Priorità	copertura finanziaria		
			SI	NO	PARTE
Servizi infrastrutturali, trasporti e riqualificazione urbana	1. Completamento della viabilità di PRG (litoranea, trasversale e urbana)	1			☑
	2. Opere di completamento del Grande Raccordo Viario (GRV)	1			☑
	3. Realizzazione dell'asse viario a valle dell'abitato di Barcellona PdG	1	☑		
	4. Strada di attraversamento Vecchia – stazione ferroviaria (CdQ 2)	1	☑		
	5. Costruzione di 2 arterie stradali nel quartiere S. Antonio (CdQ 2)	1	☑		
	6. Sistemazione e riqualificazione strade comunali – 1° lotto	1	☑		
	7. Sistemazione e riqualificazione strade comunali – 2° lotto	1	☑		
	8. Riallineamento linea di costa e ripristino viabilità tra i comuni di Barcellona PG e Terme Vigliatore	1	☑		
	9. Completamento viabilità urbana e realizzazione parcheggi pubblici	1	☑		
	10. Riassetto e consolidamento strada comunale Pellizzeri – Frazione Acquaficara	1	☑		
	11. Consolidamento via Mercurio – Frazione La Gala	1	☑		
	12. Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera e completamento della viabilità nelle frazioni marine	1	☑		
	13. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: lavori di collegamento Via S. Andrea ponte Longano ed area dismessa ex stazione FS	1	☑		
	14. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: riqualificazione rete viaria comunale	1	☑		
	15. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: interventi per la sicurezza stradale	1	☑		
	16. Lavori di completamento strade interne alla zona artigianale	1	☑		
	17. Aeroporto del Tirreno	2		☑	
	18. Recupero della cintura ferroviaria dimessa per usi modali	2		☑	
	19. Approdo sulla foce del torrente Mela	3		☑	

	20. Accessibilità ai parchi collinari	3			☑
	21. Recupero tessuti urbani delle borgate collinari e del litorale	2			☑
	22. Programma integrato di intervento per la riqualificazione del Borgo Acquaficara	1		☑	
	23. Programma integrato di intervento per la riqualificazione del Borgo Colle dei Cappuccini	1		☑	
	24. Programma integrato di intervento per la riqualificazione del Borgo Monte Croci	1		☑	
	25. Programma integrato di intervento per la riqualificazione urbana della fascia costiera	1		☑	
	26. Programma di riqualificazione urbana Contrada S. Andrea	3		☑	
	27. Completamento del programma di riqualificazione urbana del Quartiere Pozzo di Gotto	2			☑
	28. Riqualificazione Centro Urbano Via Roma	1	☑		
	29. Riqualificazione Urbana Quartiere Pozzo di Gotto	1	☑		
	30. Completamento fascia costiera (PIOS 5)	1	☑		
	31. Programma innovativo in ambito urbano Contratto di Quartiere 2 "S. Antonio"	1	☑		
	32. Recupero area dismessa dell'ex stazione ferroviaria – Parco del Longano	1	☑		
	33. Recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera: aree attrezzate a servizi	1	☑		
	34. Recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera: ricostruzione paesaggio dunale	1	☑		
	35. Lavori di ristrutturazione e protezione dell'impianto di depurazione, costruzione condotta sottomarina e 1° stralcio rete fognaria – lavori di costruzione fognatura per il risanamento dei torrenti Longano e Idria	1	☑		
	36. Riqualificazione urbana del Quartiere Marsiliani	1	☑		
	37. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: realizzazione di tratti di rete idrica e fognaria nel territorio comunale	1	☑		
	38. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: arredo urbano	1	☑		
	39. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: completamento rete metano	1	☑		

	40. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: lavori di adeguamento norme di sicurezza edifici scolastici	2	☑		
	41. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: contributi a soggetti privati per ripristino e/o realizzazione dei prospetti frontestanti aree pubbliche	2			☑
	42. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: riqualificazione tessuti urbani	1	☑		
	43. Riqualificazione Urbana II° Tranche del finanziamento Legge 311/2004 come modificata dalla Legge 266/2005	2	☑		
	44. Recupero dei contenitori pubblici esistenti	2		☑	
	45. Recupero fabbricati dismessi in centro urbano di proprietà comunale (ex Convento dei Basiliani – Monte Croci)	1		☑	
	46. Recupero fabbricati ex Croce Rossa Italiana	3		☑	
	47. Recupero Riqualificazione del Centro Sociale "Oratorio Salesiano" polivalente di formazione e animazione di minori e giovani della città di Barcellona P.G.	1			☑
	48. Recupero fabbricati dell'OPG	2		☑	
	49. Interventi relativi alla legge 376 del 29.12.2003 "Parco urbano del Longano ": completamento del Teatro Mandanici	1	☑		
	50. Co-Finanziamento Contratto di Quartiere II di cui:Lavori di riqualificazione dell'immobile ex Stazione Ferroviaria	1	☑		
	51. Realizzazione di una copertura mobile per l'Arena Montecroci	1	☑		
	52. Acquisto e recupero dei terreni e fabbricati della ex Stazione Ferroviaria dismessa al fine di consentire la realizzazione di interventi pubblici di arredo urbano	1	☑		
	53. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali di cui al Decreto 18/03/2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze Recupero Auditorium S. Vito	1	☑		
	54. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statal di cui al Decreto 18/03/2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze per recupero e riuso a fini sociali della ex centrale del latte nel Quartiere S. Antonio	1	☑		
	55. Realizzazione Centro Comunale Raccolta Differenziata RSU	1	☑		

	56. Attuazione del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), secondo l' Accordo di Programma della Misura 5.05-POR Sicilia 2000/2006 e allestimento del nodo comunale: Recupero e allestimento della sede del nodo comunale	1	☑		
	57. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 3) Acquisto della ferrovia dalla Via S. Andrea alla Via dello Stadio	2	☑		
	58. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali (…) per gli interventi di seguito riportati: 9) Lavori di realizzazione campo calcetto in tensostruttura	2	☑		
	59. Lavori di sistemazione dei locali annessi alla Chiesa di S. Giovanni Battista	2	☑		
	60. Lavori di riqualificazione via Longo e recupero dei locali ex Pescheria, da destinare a centro socio-culturale	1	☑		
Servizi culturali e formazione	1. Istituzione del Consorzio Universitario	1		☑	
	2. Realizzazione della scuola di specializzazione Universitaria per la promozione dell'Architettura contemporanea e il Restauro	1		☑	
	3. Realizzazione della Scuola di Specializzazione Universitaria "Arti e Mestieri"	2		☑	
	4. Potenziamento dei Corsi Universitari già accreditati alla città nel settore sociale	1			☑
	5. Sistema educativo e territorio: i centri EDA per lo sviluppo locale	3		☑	
	6. Censimento del patrimonio storico e BB.CC, dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici	1			☑
Servizi socio-sanitari	1. Realizzazione della "Città dei Bambini" (parco P11 – PRG)	1		☑	
	2. Creazione centro di aggregazione sociale (locali ex pescheria)	1			☑
	3. Centro sociale e ricreativo nell'ex centrale del latte Quartiere San. Antonio	1	☑		
	4. Creazione di un centro polivalente per le politiche sociali	2	☑		
	5. Realizzazione del Polo - Campus scolastico previsto dal nuovo PRG	3		☑	
Servizi alle imprese	1. Paese albergo	1			☑
	2. Piano di sostegno del commercio locale	1	☑		☑

	3. Costruzione di un centro di commercializzazione specializzato per la vendita di prodotti agricoli	1	☑		
	4. Centro Agro Industriale Polifunzionale	1		☑	
	5. Polo per la ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti biologici e florovivaistica	1		☑	
	6. Polo per la ricerca e lo sviluppo della zootecnia e quartiere fieristico – Distretto agroindustriale	1		☑	
	7. Progetto di salvaguardia del germoplasma degli animali in via di estinzione finalizzato alla creazione di un centro multifunzionale di eccellenza tecnologica per la bio-diversità e per le tecnologie riproduttive	1		☑	
	8. Tutela, sostegno e salvaguardia dei prodotti tipici e naturali di origine animale	2		☑	
Territorio e ambiente	1. Realizzare il sistema di gestione integrata ambientale	1			☑
	2. Allestimento del nodo comunale del SITR	1	☑		
	3. Interventi di monitoraggio nelle aree in frana a valle del centro abitato in località San Paolo	1	☑		
	4. Interventi di monitoraggio nelle aree in frana a valle del centro abitato in località Maloto	1	☑		
	5. Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera	1	☑		
	6. Ricostruzione del paesaggio dunale	1	☑		
	7. Interventi di imboschimento, prevenzione degli incendi e riduzione del degrado idrogeologico in aree ubicate in C.da Migliardo	1	☑		
	8. Definizione e attivazione del 9° e 10° programma stralcio di interventi urgenti "Sistemazione arginature e attraversamento stabile Torrente Idria con tratto di strada di collegamento e chiusura varchi	1	☑		
	9. Realizzazione Centro Comunale Raccolta Differenziata RSU	1	☑		
	10. Interventi relativi alla Legge 376 del 29 Dicembre 2003 "Finanziamento per interventi per opere pubbliche - Parco Urbano del Longano", Risanamento igienico mediante copertura del Torrente Longano	1	☑		

	11. Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento e ripristino versante franoso a protezione del centro abitato tra Via di S.Maria Maggiore e Torrente Mandria	1	☑		
	12. Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento e ripristino versante franoso a protezione del centro abitato di Via dei Cappuccini e della sovrastante Chiesa	1	☑		
	13. Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Completamento e consolidamento del centro abitato	1	☑		
	14. Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento dell'area in frana a valle del centro abitato	1	☑		
	15. Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento e ripristino versante franoso a protezione della strada comunale	1	☑		
	16. Attuazione del protocollo di Agenda 21	2		☑	
	17. Valorizzazione dei parchi ambientali	1		☑	
	18. Attuazione politiche per un'agricoltura sostenibile	2		☑	

Gli interventi dell'elenco su definito contrassegnati con il valore di ranking pari ad "1" e "2" rappresentano i progetti chiave/bandiera che dovranno essere attuati in via prioritaria. Naturalmente i progetti con livello di priorità pari a "2" rappresentano interventi complementari che per fattibilità tecnico/finanziaria e per rispondenza strategica nell'ottica di sviluppo complessivo del Piano, hanno caratteristiche di supporto al perseguimento delle linee strategiche già definite.

Gli interventi chiave che dalla valutazione di ranking effettuata all'interno del Piano Strategico risultano avere ottime potenzialità attuative e al contempo avere le qualità per alimentare un processo virtuoso e di sviluppo locale. Tali progetti, riportati nell'elenco superiore, necessitano quindi di particolare attenzione da parte dell'Amministrazione e del partenariato nel perseguirne l'attivazione e/o lo sviluppo attuativo.

Gli interventi chiave, hanno inoltre la valenza di essere intesi come contenitori di ulteriori, definiti e specifichi programmi che possono essere avviati come progetti pilota in l'attuazione della più ampia e generale strategia di intervento del piano, avendo in questo modo la possibilità di verificare a scala ridotta e definita, la bontà delle interazioni tra le strategie proposte.

I progetti bandiera rappresentano quelle iniziative integrate ed intersettoriali, costituite da un insieme di azioni materiali ed immateriali, la cui attuazione ha un significativo impatto sull'efficacia complessiva del Piano strategico perseguendone appieno le finalità. Se la vision rappresenta la prefigurazione di uno scenario desiderato, di una meta da raggiungere, le linee strategiche tracciano le linee settoriali od integrate lungo le quali si svilupperà l'azione dei vari attori istituzionali e non che concorreranno all'attuazione del Piano. Ciascuna linea strategica rappresenta quindi un livello di strutturazione ulteriore e mirato della Vision anche se ancora limitato all'individuazione di linee d'intervento prioritarie, attorno le quali è possibile aggregare interessi, attori e risorse per l'attuazione e individuare una o più azioni, alcuni dei quali assumeranno la valenza di progetti bandiera.

Tra quelli proposti i progetti bandiera, che possono garantire un adeguato riscontro in termini di crescita e sviluppo locale, da attivare in via prioritaria sono:

- PS1 - Aeroporto del Tirreno
- PS8 – Istituzione del consorzio universitario
- PS15 – Creazione di un centro polivalente per le politiche sociali

- PS18 – Realizzazione centro sperimentale florovivaismo
- PS20 – Sistema integrato di gestione ambientale
- PS22 – Realizzazione del Grande Raccordo Viario

6 Il cronoprogramma attuativo degli interventi del Piano di Azione

Linee o assi strategici	Linee di azione e progetti	Priorità	2008		2009		2010		2011		2012		2013
			1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1
Servizi infrastrutturali, trasporti e riqualificazione urbana	1. Completamento della viabilità di PRG (litoranea, trasversale e urbana)	1											
	2. Opere di completamento del Grande Raccordo Viario (GRV)	1											
	3. Realizzazione dell'asse viario a valle dell'abitato di Barcellona PdG	1											
	4. Strada di attraversamento Vecchia – stazione ferroviaria (CdQ 2)	1											
	5. Costruzione di 2 arterie stradali nel quartiere S. Antonio (CdQ 2)	1											
	6. Sistemazione e riqualificazione strade comunali – 1° lotto	1											
	7. Sistemazione e riqualificazione strade comunali – 2° lotto	1											
	8. Riallineamento linea di costa e ripristino viabilità tra i comuni di Barcellona PG e Terme Vigliatore	1											
	9. Completamento viabilità urbana e realizzazione parcheggi pubblici	1											
	10. Riassetto e consolidamento strada comunale Pellizzeri – Frazione Acquaficara	1											
	11. Consolidamento via Mercurio – Frazione La Gala	1											
	12. Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera e completamento della viabilità nelle frazioni marine	1											
	13. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: lavori di collegamento Via S. Andrea ponte Longano ed area dismessa ex stazione FS	1											
	14. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: riqualificazione rete viaria comunale	1											
	15. Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: interventi per la sicurezza stradale	1											
	16. Lavori di completamento strade interne alla zona artigianale	1											
	17. Aeroporto del Tirreno	2											
	18. Recupero della cintura ferroviaria dimessa per usi modali	2											
	19. Approdo sulla foce del torrente Mela	3											
	20. Accessibilità ai parchi collinari	3											
	21. Recupero tessuti urbani delle borgate collinari e del litorale	2											

31.	Programma innovativo in ambito urbano Contratto di Quartiere 2 "S. Antonio"	1
32.	Recupero area dismessa dell'ex stazione ferroviaria – Parco del Longano	1
33.	Recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera: aree attrezzate a servizi	1
34.	Recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera: ricostruzione paesaggio dunale	1
35.	Lavori di ristrutturazione e protezione dell'impianto di depurazione, costruzione condotta sottomarina e 1° stralcio rete fognaria – lavori di costruzione fognatura per il risanamento dei torrenti Longano e Idria	1
36.	Riqualificazione urbana del Quartiere Marsiliani	1
37.	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: realizzazione di tratti di rete idrica e fognaria nel territorio comunale	1
38.	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: arredo urbano	1
39.	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: arredo urbano	1
40.	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: completamento rete metano	1
41.	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: lavori di adeguamento norme di sicurezza edifici scolastici	2
42.	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: contributi a soggetti privati per ripristino e/o realizzazione dei prospetti frontestanti aree pubbliche	2
43.	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana: riqualificazione tessuti urbani	1
44.	Riqualificazione Urbana II° Tranche del finanziamento Legge 311/2004 come modificata dalla Legge 266/2005	2
45.	Recupero dei contenitori pubblici esistenti	2
46.	Recupero fabbricati dismessi in centro urbano di proprietà comunale (ex Convento dei Basiliani – Monte Croci)	1
47.	Recupero fabbricati ex Croce Rossa Italiana	3
48.	Recupero Riqualificazione del Centro Sociale "Oratorio Salesiano" polivalente di formazione e animazione di minori e giovani della città di Barcellona P.G.	1
49.	Recupero fabbricati dell'OPG	2
50.	Interventi relativi alla legge 376 del 29.12.2003 "Parco urbano del Longano ": completamento del Teatro Mandanici	1
51.	Co-Finanziamento Contratto di Quartiere II di cui: Lavori di riqualificazione dell'immobile ex Stazione Ferroviaria	1
52.	Realizzazione di una copertura mobile per l'Arena Montecroci	1
53.	Acquisto e recupero dei terreni e fabbricati della ex Stazione Ferroviaria dismessa al fine di consentire la realizzazione di interventi pubblici di arredo urbano	1
54.	Piano di Fattibilità Generale di Riqualificazione urbana dei fondi statali di cui al Decreto 18/03/2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze Recupero Auditorium S. Vito	1

Servizi culturali e formazione	1. Istituzione del Consorzio Universitario	1
	2. Realizzazione della scuola di specializzazione Universitaria per la promozione dell'Architettura contemporanea e il Restauro	1
	3. Realizzazione della Scuola di Specializzazione Universitaria "Arti e Mestieri"	2
	4. Potenziamento dei Corsi Universitari già accreditati alla città nel settore sociale	1
	5. Sistema educativo e territorio: i centri EDA per lo sviluppo locale	3
	6. Censimento del patrimonio storico e BB.CC, dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici	1
Servizi socio-sanitari	1. Realizzazione della "Città dei Bambini" (parco P11 – PRG)	1
	2. Creazione centro di aggregazione sociale (locali ex pescheria)	1
	3. Centro sociale e ricreativo nell'ex centrale del latte Quartiere San. Antonio	1
	4. Creazione di un centro polivalente per le politiche sociali	2
	5. Realizzazione del Polo - Campus scolastico previsto dal nuovo PRG	3
Servizi alle imprese	1. Paese albergo	1
	2. Piano di sostegno del commercio locale	1
	3. Costruzione di un centro di commercializzazione specializzato per la vendita di prodotti agricoli	1
	4. Centro Agro Industriale Polifunzionale	1
	5. Polo per la ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti biologici e florovivaistica	1
	6. Polo per la ricerca e lo sviluppo della zootecnia e quartiere fieristico – Distretto agroindustriale	1
	7. Progetto di salvaguardia del germoplasma degli animali in via di estinzione finalizzato alla creazione di un centro multifunzionale di eccellenza tecnologica per la bio-diversità e per le tecnologie riproduttive	1
	8. Tutela, sostegno e salvaguardia dei prodotti tipici e naturali di origine animale	2
	1. Realizzare il sistema di gestione integrata ambientale	1
	2. Allestimento del nodo comunale del SITR	1
	3. Interventi di monitoraggio nelle aree in frana a valle del centro abitato in località San Paolo	1
	4. Interventi di monitoraggio nelle aree in frana a valle del centro abitato in località Maloto	1
	5. Lavori di recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera	1
	6. Ricostruzione del paesaggio dunale	1
	7. Interventi di imboschimento, prevenzione degli incendi e riduzione del degrado idrogeologico in aree ubicate in C.da Migliardo	1
	8. Definizione e attivazione del 9° e 10° programma stralcio di interventi urgenti "Sistemazione arginature e attraversamento stabile	1

	14. Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento dell'area in frana a valle del centro abitato	1													
	15. Definizione e attivazione del 9° e 10 ° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree a rischio idrogeologico: Consolidamento e ripristino versante franoso a protezione della strada comunale	1													
	16. Attuazione del protocollo di Agenda 21	2													
	17. Valorizzazione dei parchi ambientali	1													
	18. Attuazione politiche per un'agricoltura sostenibile	2													